

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

NORD

ARENA	25/05/2018	38	Sacerdote di Caprino cade e muore in un canalone = Caduto in montagna, si è spento don Carlo <i>Barbara Bertasi</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/05/2018	12	Scontro tra i vigili del fuoco e la barca della procura <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI VERONA	25/05/2018	12	Cade e muore, don Carlo tradito dal Baldo = Precipita e muore, prete tradito dal Baldo <i>E.p.</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/05/2018	7	Schianto in A14, al vaglio l'incredibile dinamica dell'incidente <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/05/2018	13	Fiamme devastano un capannone di un'azienda di packaging a San Carlo <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/05/2018	44	Protezione civile e prevenzione Sabato d'impegno <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/05/2018	8	Schianto a Godo, per i soccorsi arrivano due elicotteri <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/05/2018	13	Cambiamenti climatici e protezione civile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	25/05/2018	13	Bus in fiamme, è il quinto in un mese <i>Stefano Totaro</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	25/05/2018	12	Per il boss il Pm vuole l'ergastolo = Il pm chiede l'ergastolo per il boss Grande Aracri <i>Tiziano Soresina</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	25/05/2018	29	Dieci primi piatti a scelta per aiutare la Protezione civile <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	25/05/2018	35	Croce Verde, crescono volontari e mezzi <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	25/05/2018	36	"Bomba day": l'emergenza è finita <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	25/05/2018	40	Perso in quota, Palù lo trova: esercitazione della Finanza <i>Marco Dibona</i>	18
GAZZETTINO FRIULI	25/05/2018	31	Infiltrazioni nelle case intervento in Carnia <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	25/05/2018	20	Libro Verde: ecco il grande cuore delle penne nere <i>Giancarlo Buizza</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2018	7	Sacerdote cade e muore Passeggiava sul Baldo <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2018	26	Sfilata di mezzi e uomini della protezione civile <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2018	43	"Mini naja" alpina Estate da Penne nere per sessanta ragazzi <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	25/05/2018	46	Pensionata investita mentre attraversa <i>Francesca Cavedagna</i>	24
GIORNO VARESE	25/05/2018	46	Protezione civile, consegnati gli attestati <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	25/05/2018	20	Podenzano, mostra sul rischio sismico curata dagli studenti <i>Np</i>	26
LIBERTÀ	25/05/2018	34	Notte in tenda per i bimbi con la Protezione civile <i>Redazione</i>	27
LIBERTÀ	25/05/2018	34	L'energia positiva dei giovani "esplode" da oggi a domenica <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	25/05/2018	43	Crolla la condotta idrica: la Regione avvia i lavori <i>L.p.</i>	29
MESSAGGERO VENETO	25/05/2018	53	Protezione civile, esercitazione con 170 studenti <i>Margherita Terasso</i>	30
MESSAGGERO VENETO	25/05/2018	54	La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani <i>Elisa Michellut</i>	31
NAZIONE	25/05/2018	17	Bambino si perde, paura in gita <i>Cristina Rufini</i>	32
PREALPINA	25/05/2018	21	Caprioli sulla Statale: doppio incidente <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	25/05/2018	38	L'ipotesi dell'incendio doloso non è stata esclusa <i>Luigi Crespi</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	25/05/2018	25	Vigili del fuoco pronti a intervenire anche in acqua <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/05/2018	59	Danni per le frane, via ai lavori <i>Beatrice Grasselli</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/05/2018	53	Crolla il cornicione Lavori d'urgenza nella chiesa di via Aleotti <i>Nando Magnani</i>	37
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	25/05/2018	42	Come costruire in una zona sismica <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO MODENA	25/05/2018	53	La camminata notturna per `esorcizzare` il terremoto <i>V.bru</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/05/2018	52	Incendio divampa in una villa disabitata: si indaga sulle cause <i>A.le.</i>	40
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	25/05/2018	13	Frana sul Monte Grappa, Bike Day a rischio Non è detto che si trovi un'alternativa <i>Andrea Alba</i>	41
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/05/2018	12	Pioggia e vento Danneggiato il tetto di una casa <i>Redazione</i>	42
ECO DI BERGAMO	25/05/2018	33	Polizia locale, 2.200 verbali nei primi quattro mesi dell'anno <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DI PARMA	25/05/2018	18	Bedonia Fungaiolo 83enne disperso e ritrovato ferito <i>Giorgio Camisa</i>	44
GAZZETTINO PORDENONE	25/05/2018	29	Scuole Gabelli, abbattuti 3 alberi pericolosi <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO PORDENONE	25/05/2018	36	Infiltrazioni nelle case intervento in Carnia <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/05/2018	38	Tamponamento a catena, tutti fermi fino all'autostrada <i>Giorgia Pradolini</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/05/2018	47	Autocisterna di traverso sulla A4 Tratto chiuso fino al tardo pomeriggio <i>M.cor.</i>	48
GIORNO GRANDE MILANO	25/05/2018	74	Caccia al serpente Biacco, gettato nel prato <i>Redazione</i>	49
GIORNO LECCO COMO	25/05/2018	40	Brucia macchinario in azienda <i>Redazione</i>	50
GIORNO MILANO	25/05/2018	45	Cadono calcinacci davanti alla Scala: chiusa parte del porticato <i>M.v.</i>	51
GIORNO MONZA BRIANZA	25/05/2018	43	Accosta per far passare l'ambulanza ma piega il tubo del gas: è allarme <i>V.tod</i>	52
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/05/2018	47	La Protezione civile nell'ex bar Manzoni <i>Marco Silvestri</i>	53
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/05/2018	53	Protezione civile, esercitazione con 170 studenti <i>Margherita Terasso</i>	54
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/05/2018	54	La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani <i>Elisa Michellut</i>	55
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/05/2018	24	Si parte, oggi coinvolti 6 mila studenti <i>Redazione</i>	56
NAZIONE AREZZO	25/05/2018	50	Tutti a tavola per Amatrice ai Giardini anche Pirozzi <i>Giorgio Pulzelli</i>	58
NUOVA VENEZIA	25/05/2018	11	Sacerdote precipita in montagna e perde la vita <i>Redazione</i>	59
NUOVA VENEZIA	25/05/2018	34	Rimborsi per i danni altri 10 giorni per le domande <i>M.a.</i>	60
NUOVO LEVANTE	25/05/2018	5	Giornata in piazza Fenice, le foto nel prox numero <i>Redazione</i>	61
PICCOLO GORIZIA	25/05/2018	36	La Protezione civile nell'ex bar Manzoni <i>Marco Silvestri</i>	62
PICCOLO GORIZIA	25/05/2018	39	La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani <i>Elisa Michellut</i>	63
REPUBBLICA GENOVA	25/05/2018	7	Pericolo alluvione La nuova mappa delle case più a rischio = Alluvioni, novanta alloggi a rischio <i>Stefano Origone</i>	64
REPUBBLICA GENOVA	25/05/2018	7	Bisagno esondato nel 2014 L'accusa del geologo <i>Marco Lignana</i>	65
RESTO DEL CARLINO CESENA	25/05/2018	50	Auto abbatte recinzione, capovolta va nel giardino Sembrava il terremoto <i>Ermanno Pasolini</i>	66
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/05/2018	45	Camion a fuoco in A14 bis traffico in tilt per ore = Scontro tra tir, fiamme sull'A14 bis traffico bloccato per ore <i>Sara Servadei</i>	67
SECOLO XIX GENOVA	25/05/2018	18	Cambia la mappa delle case da evacuare con l'allerta meteo <i>A.col.</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

SECOLO XIX GENOVA	25/05/2018	23	Strade collinari intasate, ferita soccorsa a braccia <i>Alessandro Ponte</i>	69
STAMPA AOSTA	25/05/2018	39	Vallo di La Saxe chiesto il processo per quattro tecnici regionali <i>Sa.s.</i>	70
STAMPA AOSTA	25/05/2018	41	Sette valdostani feriti nel disastro ferroviario "Un boato, poi l'inferno" = Lo choc dei valdostani sul treno della morte "Un boato tremendo, sembrava il terremoto" <i>Sara Francesc Sergi A Soro</i>	71
STAMPA AOSTA	25/05/2018	43	Il cane valdostano Lucky salva un anziano disperso sull' Appennino parmense <i>Daniele Mammoliti</i>	73
STAMPA CUNEO	25/05/2018	45	Esercitazioni degli alpini cuneesi <i>L.b.</i>	74
STAMPA NOVARA	25/05/2018	47	Eurocity urta carrello nel tunnel Passeggeri illesi, ferrovia chiusa <i>Cinzia Attinà</i>	75
STAMPA TORINO	25/05/2018	40	La battaglia di Morena = Morena, 34 anni la capotreno in rianimazione <i>Andrea Irene Bucci Fama'</i>	76
TRIBUNA DI TREVISO	25/05/2018	32	Principio di incendio alla Latteria di Cavaso <i>Redazione</i>	77
TRIBUNA DI TREVISO	25/05/2018	34	Plastica abbandonata e incendiata <i>Enzo Favero</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Settimana ProCiv ER: sabato 26 maggio workshop a Ravenna con studenti e associazioni <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Dpc, tavolo interistituzionale antincendi boschivi. Il punto della Regione Sardegna <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Protezione Civile della Calabria premiata al forumPA <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Svezia, protezione civile invia ai cittadini manuale per gestire crisi ed emergenze <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Bedonia (PR), fungaiolo si perde nei boschi del monte Penna: ritrovato <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Prato Carnico (UD), 20mila euro per intervento contro dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Alluvione Genova, Bellini: "Nel 2014 stessa situazione del 2011" - Meteo Web - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canalone - Meteo Web - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Montagna: sacerdote veneto precipita e muore in Trentino - Meteo Web - <i>Redazione</i>	87
ansa.it	24/05/2018	1	Incidenti montagna: morto sacerdote 76 anni - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	88
ansa.it	24/05/2018	1	Sacerdote muore cadendo in canalone - Veneto <i>Redazione</i>	89
ansa.it	24/05/2018	1	Treno contro Tir, `sembrava terremoto` - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	90
askanews.it	24/05/2018	1	Veneto: per 2 giorni a Padova i vertici della Protezione Civile <i>Redazione</i>	91
askanews.it	24/05/2018	1	Veneto: Sabato `Scuola sicura` fa tappa a Torre di Mosto <i>Redazione</i>	92

Sacerdote di Caprino cade e muore in un canalone = Caduto in montagna, si è spento don Carlo

[Barbara Bertasi]

DRAMMA SUL BALDO Sacerdote di Caprino cade e muore in un canalone Tragedia sul Baldo: ritrovato morto ieri mattina don Carlo Cristani, 76 anni, sacerdote a Caprino, disperso da mercoledì. L'allarme era stato lanciato da un amico che sapeva dell'intenzione dell'uomo di salire a Cima Longino. Il prelado è morto dopo essere caduto in un canalone. BERTASI PAG 38 CAPRINO. Cristani, parroco anche di Lubiara e Pazzon, ogni mercoledì andava a camminare sul Baldo: quando verso sera non l'ha visto tornare, don Turri ha dato l'allarme. Caduto in montagna, si è spento don Carlo. Squadre del soccorso alpino hanno lavorato fino a notte per trovarlo, poi ieri mattina dall'elicottero la tragica scoperta del corpo senza vita. Barbara Bertasi. Era un fiore bellissimo e profumatissimo. E il Signore lo ha voluto accanto a sé. Così don Carlo Motta, dal 2004 parroco di Caprino, ricorda don Carlo Cristani, 76 anni, nato il 10 maggio a Riva del Garda ma di famiglia veronese e cresciuto tra Verona e Quinzano, dal 2008 parroco con lui di Caprino, Lubiara, Pazzon. Don Carlo Cristani è stato trovato privo di vita ieri mattina sul Baldo, sul versante prospiciente il lago nella direzione di Malcesine. Sul Baldo, infatti, era salito il giorno prima perché ogni mercoledì, inderogabilmente, andava a camminare. Amava tutti i fiori, continua don Motta, specialmente quelli di montagna. E la natura con le sue creature, come le farfalle di cui aveva una collezione. Prosegue: Sempre col sorriso sulle labbra, era gentilissimo con tutti. Gli piaceva stare con la sua comunità ed era disponibile e servizievole. Come ricordano la Diocesi, la sua attività pastorale era concentrata soprattutto sulle piccole parrocchie di Pazzon e Lubiara, ma in moltissimi ieri chiedevano di lui. In canonica era tutto uno squillare di telefoni e un via vai di persone. Tante domande di parrocciani allibiti, tra cui il sindaco Paola Arduini: Lo ricordo con affetto. Era una persona disponibile, accomodante, tranquilla che, col suo sorriso, trasmetteva serenità. Lascia una grande comunità alla quale era molto affezionato e da cui s'è sempre fatto voler bene. Difficile scordare quel sacerdote dolce, dalle braccia aperte e gli occhi chiari, celesti come il cielo dov'è tornato. Don Marco Turri, curato a Caprino dal 2012, è commosso: Era partito per andare sul Baldo verso le 8. Come ogni mercoledì, andava a passeggiare. In Diocesi precisano che lo faceva solitamente con un amico - don Giuliano Gandini - ma stavolta era solo. Prosegue don Marco: D'abitudine rientrava per le 17, ma mercoledì no. Non vedendolo rientrare e poiché non rispondeva al telefono, alle 19,30 sono partito per cercarlo. Sapendo che s'era diretto sul Baldo e che avrebbe lasciato l'auto - la sua Fiat Punto Bianca - sulla via Grazioli dopo Novezza, sono corso là e l'ho trovata. Ho subito chiamato il 118 e sono intervenuti il Soccorso alpino e vigili del fuoco di Trento. Oggi (ieri per chi legge) verso le 10 ci è stato comunicato che lo avevano trovato. Dal momento dell'allarme i gruppi di soccorso alpino di Ala, Rovereto, degli Altipiani e di Riva del Garda si sono organizzati in squadre e armati di torce hanno battuto tutti i sentieri fino a Cima Longino, meta abituale della passeggiata di don Carlo. Le ricerche sono andate avanti fino a notte fonda, anche con l'ausilio di un'unità cinefila. Poi si è dovuto desistere, per riprendere però anche con l'elisoccorso fin dal primo mattino. Alle ricerche ha partecipato anche il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Verona. L'elicottero di Trento ha individuato prima una macchia rossa - era lo zaino del sacerdote - e quindi l'anziano parroco in un canale tra Cima Longino e Cima Valdritta. Il medico, sbarcato dall'eliambulanza, ha solo potuto constatare il decesso. Don Marco prosegue: Sarà difficile dimenticare don Carlo. Sempre col sorriso e accogliente, non l'ho mai visto arrabbiato. Non ne sarebbe stato capace: amava troppo la sua gente. Lo apprezzavamo per la disponibilità e serenità che infondeva attorno a sé. Ieri alle 12.45 sono giunti in canonica due soccorritori di Verona. Portavano a casa la Fiat Punto bianca di don Carlo. Uno, Cristiano Pastorello, allarga le braccia: Era il prete della mia frazione, Gamberon di Lubiara. Ha battezzato tutti i miei tre figli. Non c'è bisogno di dire altro. Lo abbiamo trovato coi colleghi di Ala. Tra le prime avvertite, le parrocchiane più vicine a Lubiara e Pazzon. Alessandra Vianini e Prima Rosa Gaspari, collaboratrici strette a Lubiara, dicono: Dal 2004 questa

parrocchia è officiata dai parroci di Caprino. Nel 2008 è arrivato don Carlo. Noi gli davano una mano nel gestire la vita religiosa di questo piccolo mondo del quale lui era protagonista amatissimo. Alessandra: Siamo rimaste molto colpite. Sapevamo che nei prossimi mesi sarebbe andato in pensione ed eravamo preparate a perderlo. Non ci aspettavamo però che se ne sarebbe andato così d'improvviso e in questo modo, sapendo quanto amava la montagna che conosceva bene perché la frequentava settimanalmente. Prima Rosa: Per lui il mercoledì era intoccabile. Vi avrebbe rinunciato solo per una ragione molto seria. Le due signore aggiungono: Era dolce e buono ma molto determinato nelle scelte concernenti la parrocchia, dunque una salda guida. Affettuoso coi bambini e gli anziani, che andava a trovare in famiglia, vi si avvicinava prima di messa - arrivava con mezz'ora d'anticipo - perché poi scappava a Pazzon. Qui la collaboratrice Luciana Bresaola ricorda: Era una persona educatissima, di una correttezza infinita con tutti. Tranquillo, pacato, sempre disponibile ad accogliere nuovi eventi non temeva la fatica perché si appoggiava ai suoi parrocchiani e confidava in Dio. Ci mancherà tanto. Con la sua pazienza, disponibilità e correttezza ci dava forza. La data dei funerali non è stata decisa. Stasera alle 20.30, a Pazzon, si recita un rosario per lui. Don Carlo Cristani Don Carlo Cristani in montagna in una foto del parrocchiano Luca Sartori -tit_org- Sacerdote di Caprino cade e muore in un canalone - Caduto in montagna, si è spento don Carlo

In Rio Novo

Scontro tra i vigili del fuoco e la barca della procura*[Redazione]*

In Rio Novo VENEZIA Un guasto improvviso e la barca ha perso il controllo. Proprio in quegli attimi, nelle vicinanze, stava passando un'altra imbarcazione e lo scontro è stato inevitabile. Due persone ieri mattina sono finite al pronto soccorso a causa dell'incidente. A rimanere coinvolte nello schianto, avvenuto in Rio Novo, una barca dei vigili del fuoco e una della procura. Secondo una prima ricostruzione sembra che i pompieri, proprio davanti alla caserma, stessero eseguendo una verifica sul natante (un'autopompa). Si tratta di controlli che avvengono quotidianamente per accertare lo stato dei mezzi, che devono essere pronti in caso di emergenza. Ieri, però, sembra a causa di un guasto all'invertitore di marcia, il pilota non è più riuscito a manovrare la barca. Negli stessi istanti stava sopraggiungendo la barca della procura il cui conducente non è riuscito ad evitare l'impatto. Due passeggeri delle barche sono rimasti lievemente feriti e, dopo essere stati soccorsi da altri vigili del fuoco, sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale Civile dal quale sono stati dimessi dopo essere stati medicati. L'incidente ha avuto ripercussioni anche sul traffico, la zona, tra le più trafficate, è stata interdetta alla navigazione, (e. bir.) Guasto I pompieri stavano testando il mezzo. Due passeggeri feriti -tit_org-

SACERDOTE DI CAPRINO

Cade e muore, don Carlo tradito dal Baldo = Precipita e muore, prete tradito dal Baldo*a pagina 12 Ritrovato in fondo a un canalone, don Carlo di Caprino amava le escursioni. La parrocchia: Un cuore grande*

[E.p.]

SACERDOTE DI CAPRINO Cade e muore, don Carlo tradito dal Baldo a pagina 12 Precipita e muore, prete tradito dal Baldo Ritrovato in fondo a un canalone, don Carlo di Caprino amava le escursioni. La parrocchia: Un cuore grandi CAPRINO Un anziano prete con il cuore grande che nessuno ha mai visto arrabbiato. Dalla parrocchia di Caprino, don Marco e don Carlo lo ricordano così. Un sacerdote di montagna, innamorato del suo Baldo. Dei sentieri e delle creste che affrontava ogni settimana insieme all'amico don Giuliano Gandini. Dei sentieri e delle creste che, mercoledì pomeriggio, hanno tradito Don Carlo Cristani, 76 anni. Scivolato in fondo a un canalone tra Cima Longino e Cima Valdritta, probabilmente mentre stava scendendo. L'anziano sacerdote come ogni mercoledì mattina era partito da Caprino per la sua escursione settimanale. L'altro giorno, però, ad accompagnarlo non c'era l'amico di sempre, don Giuliano. Ma per uno come don Carlo, la salita fino a Cima Longino, a oltre 2.100 metri di altitudine, non era certo un'impresa proibitiva. Verso mezzogiorno, giunto alla meta, aveva scritto agli altri due sacerdoti dell'unità pastorale di Caprino, don Marco Turri e don Carlo Motta, per rassicurarli. Ma, con il passare delle ore, il suo cellulare ha iniziato a squillare a vuoto. All'ora di cena, don Marco ha iniziato a preoccuparsi ed è uscito a cercarlo. L'auto dell'anziano era parcheggiata all'inizio del sentiero Graziani all'altezza di Malga Artilone, sul versante trentino del Baldo. E il suo cellulare continuava a suonare a vuoto. Così, contattato il 118, è stato deciso di richiedere l'intervento dei volontari del Soccorso Alpino di Trento. Le squadre hanno iniziato a perlustrare i sentieri che portavano fino a Cima Longino, ma di don Carlo nessuna traccia. E, con l'arrivo del buio, le ricerche sono state sospese. Ieri, all'alba, è stato preallertato anche il Soccorso Alpino di Verona, oltre ai vigili del fuoco. Grazie all'analisi delle celle telefoniche, si è scoperto che il cellulare del sacerdote aveva agganciato quella relativa al versante delle creste rivolto verso il lago di Garda, sul lato veronese. L'elicottero del 118 di Trento, ha iniziato a portare in quota le squadre non appena si è aperto un varco tra le nubi. Ed è stato al rientro da una rotazione che l'equipaggio è riuscito a individuare il cadavere in fondo al canalone. Così, sono iniziate le operazioni di recupero della salma dopo che il medico aveva constatato il decesso. Il corpo, su disposizione della procura, è stato poi trasferito a Malcesine, sotto la supervisione dei carabinieri. E la notizia della morte di Don Carlo, si è diffusa velocemente a Caprino, dove era arrivato circa 10 anni fa. Una persona disponibile, accomodante e tranquilla - lo ricorda il sindaco Paola Arduini -, sempre sorridente e capace di trasmettere serenità. Possiamo solo dire che sicuramente era immerso nella pace delle cime del suo Baldo. Lascia una grande comunità religiosa a cui era molto affezionato e da cui si era sempre fatto voler bene. La sua attività pastorale era concentrata soprattutto nelle piccole parrocchie di Pazzon e Lubiara ha ricordato la Curia in una nota - dove da tutti era riconosciuta e apprezzata la sua bontà d'animo. Ancora da stabilire la data dei funerali. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cade e muore, don Carlo tradito dal Baldo - Precipita e muore, prete tradito dal Baldo

Schianto in A14, al vaglio l'incredibile dinamica dell'incidente

[Redazione]

Schianto in A14, al vaglio l'incredibile dinamica dell'incidente FORLÌ Si chiamava Luigi Alessandro Codazzi il 31enne morto mercoledì nell'incidente in autostrada. L'uomo, residente a San Giuliano Milanese, ha perso la vita attorno alle 18 sulla corsia sud dell'A14. Era alla guida della sua Golf, che viaggiava in direzione nord. La vettura si è scontrata frontalmente con un furgone, con una dinamica davvero singolare. L'incidente si era verificato all'altezza del casello di Forlì, in un tratto che per lavori di asfaltatura vede il transito dei mezzi in direzioni opposte. L'impatto tra la Golf e un Ducato Maxi era stato violentissimo, proprio perché, secondo quanto ricostruito dalla Polizia stradale anche con l'ausilio di alcuni testimoni, il conducente della vittima si chiamava Luigi Alessandro Codazzi ed era residente a San Giuliano Milanese. La Golf non avrebbe minimamente tentato la frenata perché impossibilitato a vedere l'ostacolo: infatti Luigi Alessandro Codazzi, dopo aver tamponato un mezzo che precedeva, avrebbe proseguito la marcia, ma le conseguenze dell'urto avrebbero fatto alzare il cofano dell'auto fino a coprirgli completamente la visuale. Inutili i tentativi di abbassarlo con la mano. L'auto ha sbandato finendo contro il grosso furgone che proveniva dalla parte opposta alla sua sinistra e il cui conducente è rimasto praticamente illeso. Un impatto che però non ha lasciato scampo al 31enne milanese. Sul posto l'ambulanza del 118 e l'elimedica da Ravenna, tornata però indietro visto che non c'era più nulla da fare. Sul posto i Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza i mezzi coinvolti e la carreggiata e diverse pattuglie della Polizia stradale per regolare il traffico che, già intenso per l'ora di punta, ha subito notevoli rallentamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA COFANO ALZATO DOPO AVER TAMPONATO UN CAMION L'auto del 31enne rimasta coinvolta nell'incidente FOTO FABIO BLACO -tit_org- Schianto in A14, al vaglio l'incredibile dinamica dell'incidente

Fiamme devastano un capannone di un'azienda di packaging a San Carlo

[Redazione]

Fiamme devastano un capannone di un'azienda di packaging a San Carlo. Vigili del fuoco impegnati per 15 ore alla "Pakfrut". Danni pesanti CESENA. Un incendio divampato nel capannone di un'importante azienda a San Carlo che opera nel settore del packaging ha causato danni pesanti e impegnato i vigili del fuoco per circa 15 ore. Gli uomini del 115 sono dovuti accorrere intorno alle 23 di mercoledì nella zona di via Sorrento-via Terni, dove sorge la "Pakfrut". E prima per domare le fiamme e poi per tenere sotto controllo gli ultimi focolai hanno avuto da fare fin quasi alle 14 di ieri. Il rogo è stato con ogni probabilità originato da un cortocircuito e le fiamme hanno devastato una delle strutture della ditta che a Cesena è nata nel 1990 e fa parte di un impero presente in una trentina di Paesi in tutto il mondo. Al suo interno si progettano, si sviluppano, si realizzano e infine si vendono macchine automatiche e semiautomatiche per il confezionamento di prodotti ortofrutticoli. Si tratta di macchinari indicati soprattutto per la lavorazione di pesche, kiwi, uva, fragole, piccoli frutti, aglio, cipolla, pomodori, peperoni e zucchine: retinatrici, incassettatrici, riempitrici, conta-frutti e pesatrici, etichettatrici, scartatrici, tavoli rotanti e via dicendo. L'incendio, oltre a distruggere una quantità significativa di materiale, ha intaccato un capannone, fino al punto di farne crollare una parte. Mezzi e uomini dei vigili del fuoco sono stati impegnati a fondo, a rotazione. I vigili del fuoco in azione due notti fa nell'azienda "Pakfrut" - tit_org- Fiamme devastano un capannone di un'azienda di packaging a San Carlo

Protezione civile e prevenzione Sabato d'impegno

[Redazione]

CESENA L'Unione dei Comuni Valle del Savio partecipa alla "Settimana Regionale della Prevenzione e della Protezione Civile" con una giornata informativa che coinvolgerà tutti i comuni. L'appuntamento è per la mattina di domani, dalle 8.30 alle 12,30 circa. Nelle piazze di San Piero in Bagno, Mercato Saraceno, Sarsina e Balze di Vergherete, saranno allestiti punti informativi a cura delle Associazioni di Volontariato locali. Coinvolte l'Avas - Associazione Volontari Alto Savio, la Fraternità di Misericordia Balze, la Confraternita di Misericordia Sarsina, le Misericordie Alfero "Mario Fabbri" e l'A.n.a. - Associazione Nazionale Alpini di Mercato Saraceno. Invece, a Cesena l'iniziativa si svolgerà in via IV novembre, sull'area golenale del fiume Savio nei pressi del Ponte Vecchio. In azione ci saranno le squadre speciali di cinofili che simuleranno le ricerche di una persona in superficie, le squadre speciali di subacquei con operazioni di Protezione civile e prevenzione Sabato d'impegno Punti informativi ed allenamenti aperti alla visione dei cittadini soccorso e assistenza in ambiente fluviale, mentre le squadre speciali per le operazioni di difesa arginale saranno impegnate in un addestramento con l'utilizzo delle motopompe in alveo e la posa di barriera di contenimento inquinanti. Tali attività saranno svolte dal Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Cesena, dal Centro Soccorso Sub "Roberto Zocca" e dal Comitato locale CRI - Croce Rossa Italiana. L'iniziativa proseguirà nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.30 circa, presso la Centrale Idroelettrica Brenzaglia di Via Roversano. Anche qui sono previste attività divulgative con presenza di Unità Cinofile da Soccorso, ma saranno proposte anche escursioni e giri in canoa lungo il Savio a cura dell'Associazione per il Parco del Fiume Savio e attività didattiche varie. Domani le piazze e gli scenari di addestramento saranno mantenuti in collegamento radio grazie all'A.r.i. - Associazione Radioamatori Italiani - Cesena, che provvederà anche a testare la copertura radio presso i Comuni della vallata. Il programma della "Settimana della Protezione Civile" proseguirà nei giorni successivi con interventi di divulgazione e promozione su prevenzione dei rischi e modalità di autoprotezione nelle scuole di Verghereto e Mercato Saraceno da parte dell'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Mercato Saraceno e della Fraternità Misericordia di Balze. -tit_org- Protezione civile e prevenzione Sabatoimpegno

Schianto a Godo, per i soccorsi arrivano due elicotteri

[Redazione]

Schianto a Godo, per i soccorsi arrivano due elicotteri] RAVENNA È di due feriti, trasportanti entrambi in elicottero agli ospedali di Cesena e Bologna, il bilancio dello schianto violento che si è verificato ieri mattina attorno alle 7 a Godo, su via San Vitale, prossimità con l'incrocio con via Monaldina. Coinvolte nello schianto due vetture, una Ford Fiesta condotta da un ragazzo faentino di 20 anni e una Renault Clio con una 48enne al volante. Per ricostruire la dinamica dell'incidente è intervenuta la polizia stradale di Faenza. Scontrandosi con la Fiesta, la Clio è finita nel fosso cappottandosi. Per questo sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco per estrarre la conducente dall'abitacolo. Nel frattempo è stato allertato il 118, che ha mandato inizialmente sul posto due ambulanze. Successivamente, considerate le condizioni dei feriti, sono stati allertati anche i due elicotteri, decollati da Ravenna e da Bologna. I pazienti, entrambi in condizioni critiche, sono stati portati rispettivamente agli ospedali "Bufalini" di Cesena e "Maggiore" di Bologna. La strada è rimasta chiusa per quasi due ore. L'incidente nella prima mattinata sulla San Vitale tra due auto con a bordo un 25enne e una 48enne -tit_org-

Cambiamenti climatici e protezione civile

[Redazione]

RAVENNA menti climatici. Nella seconda ses- "Cambiamenti climatici: dalla per- sione Federica Pirazzini illustrerà il cezione alla conoscenza dei rischi" Sistema di protezione civile raven- è il titolo dell'iniziativa che si svol- nateeilmanuale diprotezionecivi- gerà domani dalle 9,30 alla Sala le per i cittadini, come comportarsi D'Attore, in occasione della Setti- quando scatta l'emergenza. mana regionale della prevenzione e protezione civile. Sarà presentato il progetto Flamingo Lab che nasce dall'attività del Comune relativa al monitoraggio del Piano energia so- stenibile e del clima (Paese) del Patto dei sindaci della Comunità Europea che prevede l'adozione di misure di adattamento ai cambia- -tit_org-

Bus in fiamme, è il quinto in un mese

Paura ieri sera in via Emilia Est sulla linea 1. Principio d'incendio subito domato. E in via Emilia ovest un autista aggredito

[Stefano Totaro]

Paura ieri sera in via Emilia Est sulla linea 1. Principio d'incendio subito domato. E in via Emilia ovest un autista aggredito. Stefano Totaro Ci risiamo. È il quinto autobus che va a fuoco nel giro di poche settimane e che si aggiunge all'elenco dei mezzi fuori uso o da rottamare per guasti meccanici. Forse per rispetto alla sua anzianità, il bus della linea 1 infatti ha circa ventidue anni, il fuoco non ha voluto distruggere più di tanto carrozzeria, motore, seggiolini e quant'altro, limitandosi a bruciare nella parte posteriore ma intaccando da sotto, senza avvolgere, senza "mangiare" più di tanto. Comunque sia quei quattro o cinque giovani passeggeri, i primi ad accorgersi che qualcosa non andava e ad avvisare l'autista, sono dovuti scendere e aspettare di avere un altro passaggio. È accaduto l'altra sera verso le 19.30 in via Emilia Est, dove l'autobus della linea 1, come ha spiegato l'autista, dopo che ci si era accorti del principio d'incendio, si è portato proprio davanti al locale Ventiquattrore, in modo da non bloccare il traffico e permettere che i vigili del fuoco potessero svolgere le operazioni dovute in modo più agevole. Quei ragazzi mi hanno avvisato - spiega l'autista - dicendomi che prima sentivano un odore acre, come di un cavo elettrico bruciato, poi hanno visto e "sentito" del fumo venire da sotto. In quel momento anche un automobilista mi ha affiancato indicandomi che vedeva delle fiamme da sotto, nella parte posteriore. Il fuoco è stato subito circoscritto e i vigili del fuoco, dopo aver aperto e controllato nella parte posteriore, cercavano di capire quale fosse l'origine del principio d'incendio, cosa avesse provocato le fiamme. Dunque, "Busotto" bruciacciato messo in disparte, bisognava terminare il giro che era stato programmato e le corse successive: è dovuto venire un altro mezzo... da Reggio. Probabilmente era l'unico disponibile a quell'ora. Ma non sarebbe quello di ieri sera l'unico episodio registrato ieri. ALTRO CASO SULLA LINEA 10. Pare che nel pomeriggio, verso le 15, anche un altro bus, uno della linea 10, un "Solaris" abbia avuto qualche problema: un principio d'incendio che sarebbe stato domato in breve tempo dallo stesso autista. Problemi finiti? No di certo, Oltre a quello delle fiamme rimane il costante problema delle aggressioni, dei litigi, degli episodi violenti ai danni degli autisti e dei controllori. AUTISTA AGGREDITO. Questa volta, ieri a metà pomeriggio, è toccato ad un autista del bus della linea 9 in via Emilia Ovest, all'altezza di Comet. In base a quanto si è potuto appurare, l'autista era partito poi si era subito fermato per permettere di far salire tre giovani usciti dal lavoro. I tre sono saliti, il bus ha fatto per ripartire quando di corsa è sopraggiunto un altro ritardatario, Mentre il bus stava fermandosi, questo ha sferrato un gran colpo contro al finestrino, un pugno che è rimbombato all'interno. L'autista ha aperto e gli ha redarguito il giovane, un magrebino, dicendogli che per poco non avrebbe spaccato il vetro, data la violenza con cui aveva sferrato il colpo. Sentendosi ripreso, il giovane ha iniziato a ripetere all'autista, con tono di sfida, di stare calmo. Dopo una lunga fila di "stai calmo, stai calmo ", l'autista si è voltato chiedendo: "Altrimenti?". A questo punto il magrebino è sceso dalla porta ancora aperta e ha preso un sasso ed era pronto a scagliarlo. L'autista ha chiuso e bloccato ogni accesso e ha subito fatto vedere di stare chiamando le forze dell'ordine. Il giovane a questo punto si è dileguato. Sul posto la polizia. All'interno del bus una decina di passeggeri: alcuni sono rimasti, in segno di solidarietà con l'autista, tutto il tempo necessario per testimoniare sull'accaduto. I vigili del fuoco mentre verificano il punto da dove sono partite le fiamme da sotto, nella parte posteriore -tit_org-

Per il boss il Pm vuole l'ergastolo = Il pm chiede l'ergastolo per il boss Grande Aracri

Avanzata la conferma di pena (6 anni e 4 mesi) a Diletto, Lamanna e Villirillo

[Tiziano Soresina]

PROCESSO KYTERION Per il boss uPm vuole Pergastolo In Calabria prosegue il processo d'appello Kyterion, parallelo alle inchieste Aemilia e Pesci di Reggio Emilia e Mantova. L'accusa ha chiesto pene più severe rispetto al primo grado. In particolare per il boss Nicolino Grande Aracri ha chiesto l'ergastolo per l'omicidio del rivale Antonio Dragone. SORESINAAPAGINA12 Il pm chiede Fergaslolo per il boss Grande Aracri Avanzata la conferma di pena (6 anni e 4 mesi) a Diletto, Lamanna e Villirillo di Tiziano Soresina > CATANZARO Marcia spedito il processo d'appello di Kyterion (scaturito da un'operazione antimafia parallela ad Aemilia e Pesci contro il clan Grande Aracri) riservato ad una trentina di imputati che hanno optato per il rito abbreviato. E ieri in Corte d'assise d'appello a Catanzaro - con le richieste di pena avanzate dal procuratore generale Domenico Guàraselo - si è capito che l'accusa punta ad una sentenza di secondo grado più pesante, da qui proposte di condanna più severe. CAPOCLAN SANGUINARIO. A partire da quella per il boss 59enne Nicolino Grande Aracri (da tempo temutissimo anche nel Reggiano dove ha pure abitato per un periodo) per cui è stato chiesto (come era avvenuto in primo grado) l'ergastolo, ritenendolo il mandante nel 2004 dell'omicidio - a Cutro - del capoclan rivale Antonio Dragone (figura ben nota anche nella nostra provincia, dove approdò negli anni Ottanta) nel contesto della sanguinaria guerra di 'ndrangheta che caratterizzò un lungo periodo sull'asse Calabria-Emilia. Va detto che nel novembre scorso Grande Aracri è stato condannato a trent'anni di carcere nel primo atto di questo processo (attualmente il capoclan è al carcere duro nella struttura penitenziaria milanese di Opera). IL TRIO "REGGIANO". Coinvolte in questo procedimento di secondo grado pure altre tre persone di cui le cronache reggiane si sono più volte occupate: il Sienne Alfonso Diletto (con base operativa a Brescello), Francesco Lamanna (per gli inquirenti il 57enne era ben radicato nella fascia cremonese-mantovana) e Romolo Villirillo (per gli investigatori sino a metà del 2011 braccio destro, in Emilia, di Grande Aracri). Per tutti e tre il pm Guarascio ha chiesto la conferma delle condanne di primo grado, cioè 6 anni e 4 mesi di reclusione. Ritornando alle richieste di ergastolo, oltre al boss sono stati raggiunti da questa pesantissima proposta di pena anche Ernesto Grande Aracri (fratello di Nicolino) e Lino Greco di San Mauro Marchesato (per chi ha indagato si tratta di un killer della cosca). Anche per i tre assolti a novembre cioè Dario Cristofaro, Luigi Martino e Carmine Rullo - sono state chieste condanne fra i 7 e i 12 anni di reclusione. I VERBALI DEI PENTITI. La "sterzata" in udienza concretizzatasi con le richieste dell'accusa è stata agevolata dalla rinuncia - da parte degli avvocati difensori - di controesaminare i pentiti Giuseppe Liperoti (minacciato di recente tramite una lettera appiccicata sulla porta d'ingresso del suo rifugio segreto), Antonio Valerio (imputato di Aemilia, a suo dire pure lui intimidito e che con le sue rivelazioni ha reso incandescente il maxiprocesso in corso a Reggio Emilia) e Vittorio Spadafora (fratello del boss di San Giovanni in Fiore). Sono stati comunque acquisiti i verbali riempiti dai tre collaboratori di giustizia in tempi diversi. L'inchiesta Kyterion ha messo nel mirino tre anni fa gli affari delle cosche cutresi: dal business degli impianti eolici, ai villaggi turistici ma anche il tentativo di infiltrarsi nei lavori per la ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia. L'operazione si innesta nel più ampio quadro delle indagini sulle ramificazioni della cosca cutrese (contrassegnate da un'elevata dose di autonomia), al centro anche del processo Aemilia e dell'inchiesta Pesci della Dda di Brescia. Nicolino Grande Aracri Alfonso Diletto Francesco Lamanna Romolo Villirillo -tit_org- Per il boss il Pm vuole l'ergastolo - Il pm chiede l'ergastolo per il boss Grande Aracri

Dieci primi piatti a scelta per aiutare la Protezione civile

[Redazione]

Un fine settimana gastronomico a Rolo. Da oggi a domenica l'associazione Roloifesta organizza la festa "I primi di Rolo". La formula è particolare. Ogni commensale avrà a disposizione 10 primi piatti, e potrà decidere lui come scegliere e quante porzioni prendere per ogni proposta. Il prezzo fisso è di 18 euro, escluse le bevande. L'avanzo netto del ricavato verrà destinato all'acquisto di attrezzatura per la cucina della sede della protezione civile di via Pertini, attiva nell'area calamità naturali. Info su www.roloifesta.it. -tit_org-

Croce Verde, crescono volontari e mezzi

[Redazione]

) Casteinovo, I presidente Fiorentini: Fieri che l'associazione sia solida e possa dare servizi di qualità; CASTELNOVO MONTI Una situazione ad oggi molto positiva, ma soprattutto progetti di grande importanza per i prossimi mesi, a partire dalla nuova sede e il rafforzamento dell'innovativo servizio di auto infermieristica. Sono questi gli aspetti principali emersi dal bilancio sociale presentato nei giorni scorsi la Croce Verde di Casteinovo Monti e Vetto. Il bilancio sociale - afferma il presidente della Croce Verde, Iacopo Fiorentini - è un documento fondamentale, ancor più dopo la riforma del terzo settore, che richiede alle associazioni di volontariato di rendere pubblici diversi dati sulla propria attività. Siamo davvero orgogliosi dei passi avanti compiuti sia in termini di numeri, con l'aumento di volontari, mezzi, materiale sanitario, servizi alla persona; sia in termini sociali, con vari progetti in collaborazione con l'amministrazione comunale, servizi alla persona, in particolare l'auto infermieristica entrata in servizio all'inizio di quest'anno che rappresenta un servizio altamente innovativo, e che aumenta il grado di sicurezza del territorio. Un servizio in carico alla nostra associazione, ma che copre tutti i Comuni dell'Appennino. In generale il bilancio certifica un notevole miglioramento qualitativo dei vari servizi forniti al territorio. Prosegue Fiorentini: Ringrazio di cuore tutti i volontari, perché a loro va il merito di questi risultati positivi, e se riusciamo a garantire un servizio alla Comunità sempre migliore. Un ringraziamento particolare va anche all'amministrazione comunale per la preziosa collaborazione e disponibilità. Siamo fieri che la Croce Verde sia solida e possa dare servizi di qualità a tutta la cittadinanza. Questo documento è per noi il miglior viatico per un anno di grande importanza: è iniziata la realizzazione della nuova Casa Croce Verde, la nuova sede che sorgerà in via dei Partigiani, attigua al centro zonale di Protezione civile. Una sede che vedrà anche importanti convergenze con le altre associazioni del territorio attive nel soccorso e nel sociale. Un progetto che per noi è fondamentale e sul quale abbiamo già avuto modo di riscontrare il sostegno e l'interesse della comunità. Tra i 349 addetti, oltre 100 sono under 30 La Croce Verde di Casteinovo Monti e Vetto ha potuto contare nel 2017 su 349 volontari, con una età media di 42 anni (ben 105 hanno tra i 18 e i 30 anni). Nel corso dell'anno sono state impiegate per tutti i servizi 58.632 ore, con una media mensile di quasi 4.900 ore. Di queste, le ore di volontariato sono state 42.836. Complessivamente, i 24 mezzi utilizzati dall'associazione hanno percorso, nei 12 mesi dello scorso anno, 433.304 chilometri. In totale i servizi erogati sono stati 20.108, dei quali 1.181 di emergenza, 990 servizi per dializzati, 9.545 trasporti secondari, 8.174 servizi alla persona. Infine, la Croce Verde si è distinta anche per numerosi trasporti speciali, ad esempio di pazienti bariatrici, trasporto di organi che sono andati a pazienti di tutta Europa e trasporti cordionali, oltre che per l'assistenza a numerose manifestazioni pubbliche e attività di Protezione civile, soci della Croce verde hanno approvato il bilancio 2017 all'unanimità. Iacopo Fiorentini -tit_org-

"Bomba day": l'emergenza è finita

[Redazione]

Bomba day": l'emergenza è finita Tutto senza intoppi nelle operazioni di brillamento di un ordigno a carica speciale ritrovato poco più di un mese fa lungo la strada che porta al Monte Grappa, nel comune di Fonzaso. Il residuo bellico è stato fatto esplodere in maniera controllata nella giornata di ieri nella valle di San Lorenzo ad Alano di Piave. Imponente la mobilitazione di militari, carabinieri, vigili del fuoco e sanitari. IL RITROVAMENTO L'ordigno bellico di dimensioni abbastanza consistenti è stato rinvenuto circa un mese fa nel territorio di Fonzaso, lungo la strada che conduce al Monte Grappa. Si tratta di una bomba a caricamento speciale e il rischio era che potesse avere al suo interno delle sostanze chimiche. A notare il residuo un passante che ha chiamato subito i carabinieri. LE OPERAZIONI La giornata di ieri è iniziata intorno alle 9 quando gli artificieri hanno recuperato l'ordigno a Fonzaso. Grazie alla collaborazione dei carabinieri della stazione di Arsiè, la bomba è stata scortata fino ad Alano di Piave. Nel frattempo, la protezione civile di Fonzaso si è occupata di preparare la fossa nella valle di San Lorenzo, e nello specifico in via Monte Grappa in località Le Valli - la Pila, dove l'ordigno è poi stato posizionato. I carabinieri della stazione di Quero invece si sono occupati di mettere in sicurezza tutta l'area, che hanno sorvegliato con i colleghi di Arsiè per tutta la durata delle operazioni. IL PERICOLO Il raggio massimo di esplosione era stato calcolato in un chilometro e mezzo e nessuno poteva entrare ieri entro quella zona, ne in auto ne a piedi ne in altro modo. L'amministrazione comunale di Alano di Piave ha disposto l'evacuazione, per motivi di sicurezza, anche di una casa al limite della "zona rossa" delle operazioni. Una misura precauzionale dettata anche dal fatto che in quella casa risiede una famiglia con un neonato. Sul posto anche i vigili del fuoco di Belluno con il nucleo Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico), 8 uomini che hanno fatto da supporto ai militari dell'esercito. Era poi presente il 118 di Mestre, gruppo specializzato che avrebbe saputo come intervenire nel caso in cui si fossero rilevate sostanze chimiche. Anche i vigili del fuoco erano pronti ad agire nel caso in cui, per esempio, fosse stata carica di sostanze urticanti, con una vasca d'acqua realizzata ad hoc. Fortunatamente si è trattato di misure precauzionali perché l'ordigno era normale, non conteneva sostanze chimiche, e le operazioni sono filate via lisce, concludendosi prima del previsto, intorno alle 14. E.S. Stop al traffico ieri e casa evacuata in valle per far brillare un ordigno ALANO IN PIAZZA Dispiegamento di forze dell'ordine ieri ad Alano di Piave -tit_org- Bomba day: emergenza è finita

Perso in quota, Palù lo trova: esercitazione della Finanza

[Marco Dibona]

Il cane dell'unità cinofila del nucleo ^Riuscita anche la seconda simulazione: Soccorso scova il figurante nel bosco il salvataggio di un ferito volato in parete Il maltempo può fermare gli elicotteri, non gli uomini e le donne del soccorso alpino Sagt' della Guardia di finanza, che ieri si sono impegnati in una dimostrazione delle capacità operative, raggiunte con le costanti esercitazioni. All'attività hanno partecipato le due stazioni Sagfdi Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Lungo la strada che sale da Misurina a Monte Piana è stata prima organizzata una ricerca in superficie di persona scomparsa, con l'utilizzo di una unità cinofila, cane e conduttore; in breve "Palù" ha trovato nella zona boscosa il figurante nascosto, che è stato recuperato con la barella, da una squadra di soccorritori che lo hanno portato a spalla sino alla strada. Poi c'è stato un complesso intervento di soccorso in parete di un alpinista infortunato; incrodata a molti metri da terra, sulla roccia bagnata, c'era una giovane finanziaria, a simulare una situazione di trauma e spossatezza. I soccorritori hanno allestito una calata dall'alto, resa ancora più reale e difficile dalla pioggia e dalla scarsa visibilità per nebbia, che ha impedito l'impiego previsto degli elicotteri della sezione aerea della Finanza di Bolzano. Fatta scendere sino alla base della parete, con complesse manovre di corda, la persona infortunata è stata quindi trasportata con una calata della barella lungo il ripido pendio sottostante, con il metodo "lecchese". Il colonnello Gaetano Giacchi, comandante provinciale della Finanza, si è complimentato con i due capostazione Fabrizio Puntel e Paolo Simoni, con il capitano Gabriele Agostini, che comanda la compagnia di Cortina, e con tutto il personale: L'esercitazione è riuscita, grazie all'elevata professionalità dei nostri ragazzi, che hanno agito innanzi tutto in sicurezza, poi con tempestività, grazie al coordinamento, maturato proprio con il continuo addestramento. Ha anticipato che durante l'estate ci sarà un'altra dimostrazione analoga, in accordo e collaborazione con 11 Cnsas civile. Dal 15 giugno al 15 settembre ci sarà una squadra del Sagf alle Tré Cime di Lavaredo, a presidiare una delle destinazioni più frequentate delle Dolomiti. Mar co Dibona -tit_org-

Infiltrazioni nelle case intervento in Carnia

[Redazione]

Protezione civile Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile Riccardo Riccardi ha disposto Favvio di un intervento urgente da 20 mila euro a Prato Carnico a seguito di un grave dissesto idrogeologico segnalato dal sindaco lo scorso 21 maggio. La situazione di criticità è stata causata dall'interruzione e crollo di un tratto di condotta principale della rete di drenaggio delle acque che attraversa l'abitato di Prato. Il dissesto sta provocando in particolare l'infiltrazione di acqua ai piani terra di alcune abitazioni. -tit_org-

Libro Verde: ecco il grande cuore delle penne nere

[Giancarlo Buizza]

Alpini Il centro studi dell'Ana nazionale, in occasione dell'adunata annuale degli alpini che è stata ospitata a Trento, come da tradizione ha presentato il Libro Verde che riporta le ore di lavoro effettuate e i contributi in euro distribuiti, simbolo della solidarietà alpina. Durante la lunga e ininterrotta e attiva militanza nella grande famiglia alpina, anche a chi scrive è rimasta impressa la preghiera dei fedeli letta da un alpino durante una Messa: Preghiamo perché negli alpini non subentri l'indifferenza. E quell'indifferenza negli anni non ha mai preso il so pravvento, il grande e generoso cuore alpino non si è mai arreso. Un impegno civile nato nel lontano 1908 che non ha mai avuto soste. Sfogliando il libro emergono alcuni dati. I soci ordinari sono 269.047, di cui 1.549 all'estero; soci aggregati 77.770, 2.136 gli amici degli alpini. I gruppi sono 4.290 (133 all'estero), 80 le sezioni, all'estero 37. L'Ana nel suo organico può contare su 13.000 volontari della protezione civile, un ospedale da campo nato nel 1976 in occasione del terremoto in Friuli con un'equipe di medici e infermieri. Ora è notevole l'impegno nell'Italia centrate flagellata dai terremoti. Tra i compiti c'è anche quello di sensibilizzare i giovani: così ecco 600 ragazzi dai sei ai dodici anni partecipare con interesse e entusiasmo ai 13 campi scuola organizzati dai volontari. Nel libro anche un riassunto sull'impegno in ore e quello economico. Dati in difetto, perché tante penne nere operano senza soffermarsi a scrivere su un blocknotes quanto fatto. Così le cifre: ore 2.351.561, valorizzate in euro 64.714.958; somme raccolte e donate 6.693.940. Anche le tre sezioni bresciane hanno fatto la loro parte: Brescia ore 136,049 donazioni euro 655.521; Salò ore 55.558, donazioni 280.662; Vallecamonica ore 41.035, donazioni 119.885. Onorato così il motto Italia, noi ci siamo, contaci. Anche quest'anno tutti si sono fatti onore. // GIANCARLO BUIZZA -tit_org-

Cristani era conosciuto nel Veronese

Sacerdote cade e muore Passeggiava sul Baldo

[Redazione]

CAPRINO. Cristani era conosciuto nel Veronese CAPRINO (VR) Era un fiore bellissimo, come quelli per cui coltivava una vera passione. E il Signore lo ha voluto accanto a sé. Così don Carlo Motta, dal 2004 parroco di Caprino, ricorda don Carlo Cristani, 76 anni, dal 2008 suo co-parroco. Don Cristani è stato trovato privo di vita ieri mattina sul monte Baldo, sul versante prospiciente il lago, verso Malcesine. Lì era salito il giorno prima perché ogni mercoledì andava a camminare. Don Marco Turri, curato a Caprino dal 2012, ricostruisce: Era partito per andare in montagna alle 8, come ogni settimana. Stavolta era solo. D'abitudine rientrava per le 17. Non vedendolo rientrare, e poiché non rispondeva al telefono, alle 19,30 sono partito per cercarlo. Sapendo che s'era diretto sul Baldo e che avrebbe lasciato l'auto la sua Fiat Punto - sulla via Graziani dopo Novezza, sono corso là e l'ho trovata. Ho subito chiamato il 118 e sono intervenuti il Soccorso alpino e vigili del fuoco di Trento. Le squadre hanno lavorato tutta la notte nel tentativo di trovarlo. Solo ieri mattina verso le 10 ü ritrovamento del corpo ormai senza vita. 'ROÜUZIONERISERV Don Carlo Cristani, 76 anni - tit_org-

Arriva il "Pc days 2018" con due giorni di manifestazioni

Sfilata di mezzi e uomini della protezione civile

[Redazione]

ALTAVILLA. Arriva il "Pc days 2018" con due giorni di manifestazioni. Nel fine settimana in paese sarà possibile assistere a esercitazioni, gestione di emergenze e altre attività. Sabato 26 e domenica 27 maggio Altavilla ospiterà "PC Days 2018 - Le giornate di protezione civile" con il patrocinio della Provincia e la collaborazione della Croce Rossa, organizzate dai gruppi di Pc comunale di Altavilla, Creazzo e Sovizzo che già operano in sinergia in attesa del piano intercomunale e quindi della costituzione del servizio in "unione Terre del Retroné". Si partirà sabato mattina con la formazione riservata agli addetti ai lavori, una sessantina di volontari di protezione civile. Per la cittadinanza il primo appuntamento sabato alle 20.30 al palazzetto dello sport con l'incontro "La linea della morte nel traffico - per la sensibilizzazione sulla sicurezza stradale". Domenica 27 maggio invece dalle 8.30 alle 12 in piazza Libertà "Fare protezione civile" ovvero una vetrina di mezzi, materiali e uomini con i gruppi di Altavilla, Creazzo e Sovizzo, il comitato di Vicenza della Croce Rossa area 3 settore emergenza, il gruppo cinofili Cri di Schio, il gruppo cinofili Balio, Fissa Soccorso sci alpino, USM Adventure team con la scuola nazionale fuoristrada FSF. E poi la protezione civile di Montecchio Maggiore e l'Associazione marinai d'Italia con i cani per il soccorso in acqua. Obiettivo della manifestazione sensibilizzare la cittadinanza verso la sicurezza stradale e la tutela dell'ambiente - spiega Roberto Marino, consigliere comunale delegato alla protezione civile di Altavilla e istruttore nazionale di Croce Rossa - e dimostrare che comunque i gruppi di Altavilla, Creazzo e Sovizzo sono pronti e preparati in caso di emergenza. Un'aggregazione al passo con i tempi, che in pratica ha anticipato la legge 1 del 2018 che prevede l'associazionismo per le emergenze e il soccorso. In queste due giornate fondamentale la presenza della Croce Rossa, di supporto alle attività e con gazebo domenica per far conoscere i servizi. Quindi, a questo punto ci aspettiamo la visita di tante persone perché è giusto che si sappia quanto queste associazioni fanno per la sicurezza della comunità. L.N. Uomini della protezione civile durante un'esercitazione -tit_org-

Alla caserma Montegrappa

"Mini naja" alpina Estate da Penne nere per sessanta ragazzi

[Redazione]

L'INIZIATIVA. Alla caserma Montegrappa Otto giorni dal 27 luglio tra vita in compagnia, esercitazioni, escursioni e una scuola di roccia Alla caserma Montegrappa torna la "mini naja" alpina, che dal 27 luglio al 4 agosto impegnerà un plotone di ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 e i 23 anni. Le iscrizioni si raccolgono entro e non oltre il 30 giugno alTana Montegrappa. Il progetto, ideato undici anni fa dalle penne nere bassanesi ed encomiato daU'Ana nazionale, raccoglie 60 partecipanti provenienti da tutto il Veneto. I giovani partecipanti però devono ricordare che non sarà una vacanza. Disciplina, regole ferree come appunto in caserma, esperienze di alto valore formativo, voglia di mettersi in gioco per migliorare sé stessi sono gli ingredienti dell'iniziativa. Il fittissimo programma, studiato nel dettaglio dal presidente Giuseppe Rugólo insieme al presidente della Protezione civile e responsabile della otto giorni Fabrizio Busnardo, prevede anche giornate di formazione ad alto livello: i ragazzi, per esempio,saranno sul Grappa per seguire un corso di primo soccorso e un corso anti-incendio, in collaborazione con i Vigili del fuoco di Bassano, con tanto di attestato finale. Non mancheranno corsi di guida sicura (solo per i maggiorenni), di roccia, di difesa personale, esercitazioni divario genere, lezioni di storia sul primo conflitto mondiale e sulla Costituzione. Durante tutte le attività sarà severamente vietato l'uso di apparecchi elettronici, come cellulari e notebook; non saranno ammesse parolacce, l'abbigliamento dovrà essere casto e sportivo, la giornata inizierà con l'alzabandiera e cantando l'Inno nazionale, il rispetto di tutti gli orari sarà ovviamente - rigidissimo. F.C. Otto giorni dal 27 luglio tra vita in compagnia, esercitazioni, escursioni e una scuola di roccia Giuseppe Rugólo -tit_org- Mini naja alpina Estate da Penne nere per sessanta ragazzi

Pensionata investita mentre attraversa

Cade ciclista sfiorato da un'auto che si allontana

[Francesca Cavedagna]

La donna, ferita alla schiena, è ricoverata a Vicenza. Cade ciclista sfiorato da un'auto che si allontana. Francesca Cavedagna. Due investimenti poche ore, tra Tezze e Rossano. Un'anziana ricoverata al San Bortolo di Vicenza, prognosi riservata, con una presunta lesione alla spina dorsale, non sembrerebbe in pericolo di vita. La pensionata, vittima del primo incidente avvenuto a Rossano, poco dopo le 14.30 di ieri, è stata investita mentre stava attraversando una delle strade principali del Comune. Immediati i soccorsi, allertati anche dall'automobilista coinvolto nel sinistro che si è fermato immediatamente. La donna di 72 anni residente in paese, non ha mai perso conoscenza, ma lamentava forti dolori alla schiena. Per questo i sanitari del 118 hanno disposto il trasferimento all'ospedale di Vicenza. La prognosi resta riservata. Il secondo incidente è avvenuto a Belvedere di Tezze. Era da poco passate le 17 quando G.M. ciclista di 48 anni, residente a Fontaniva, stava percorrendo via Campagnola. All'improvviso sembra che l'uomo sia stato sfiorato da un'auto di colore grigio. L'urto lo ha fatto andare a sbattere contro un palo dell'illuminazione e poi cadere a terra. Nell'impatto il ciclista ha riportato diverse contusioni. Poco dopo in suo soccorso sono giunti alcuni testimoni, che hanno immediatamente allertato il 118 e i carabinieri. Non è accertato che l'auto sia stata la causa della caduta. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, al momento sembra che il sinistro sia avvenuto per una mancata precedenza, per avere certezze però bisognerà attendere l'esito delle indagini. 11 San Bortolo di Vicenza, dov'è stata ricoverata la pensionata. Un'ambulanza del S. Bassiano -tit_org-

Protezione civile, consegnati gli attestati

[Redazione]

Malnate SONO STATI CONSEGNATI a 500 volontari di Protezione civile gli attestati per aver partecipato all'ultima esercitazione per le "pettorine gialle", tenutasi a Mornago nello scorso aprile. La cerimonia si è svolta nella sede operativa del gruppo provinciale a Malnate. -tit_org-

Podenzano, mostra sul rischio sismico curata dagli studenti

[Np]

Nell'ambito dell'esercitazione Emilia-Romagna dal 2012 ad oggi protezione civile nel territorio gi Nel pomeriggio di domani sarà dell'Unione ValnureValchero prc- presente anche un ingegnere per vista per oggi e domani, l'audito-mostrare con modellini, tra cui la rium comunale di Podenzano tavola vibrante, l'effetto che un terospita la mostra sul rischio sismi- remoto può avere. La mostra è ad co allestita dagli studenti di terza e ingresso libero e aperta a tutti..NP quarta dell'istituto superiore Tramello-Cassinari di Piacenza che si potrà visitare dalle 15 alle 19. Numerosi i pannelli; cenni storia, dai miti alla materia, dati tecnici, il comportamento della terra, gli eventi sismici avvenuti in Italia negli anni passati e quelli registrati in -tit_org-

Notte in tenda per i bimbi con la Protezione civile

[Redazione]

Quaranta bimbi in tenda per una notte con la protezione civile. L'avventura inizierà oggi e si concluderà domani. Partecipano gli alunni della quarta elementare di Brembio, Secugnago e Turano. "Camp 2018" una notte in tenda è la nuova edizione di un progetto già apprezzato e proposto dalla Protezione civile dei tre paesi. I giovanissimi dormiranno con i volontari nelle tende allestite per l'occasione nel giardino del plesso scolastico di Brembio. L'obiettivo è insegnare, attraverso il gioco, a riconoscere i rischi in emergenza e a prevenirne le cause e gli effetti. Saranno accompagnati nel programma di conoscenza della sicurezza dagli operatori della Protezione Civile locali, a cui si affiancheranno le unità di Piacenza, Codogno e di Sant'Angelo Lodigiano con i loro mezzi e le loro attrezzature. Non manca la collaborazione della biblioteca comunale. Si inizia oggi alle 17,30 con l'apertura del campo, la registrazione dei partecipanti e l'assegnazione delle tende. Nell'occasione ai ragazzi sarà spiegato come funziona l'organizzazione e gli saranno illustrati i cartelli della segnaletica riguardanti le vie di fuga, gli estintori presenti nei dintorni. Alle 18,45 ci sarà un saluto del parroco con benedizione dell'area e dei volontari, seguirà la cena. Il campo apre oggi alle 17.30 nel parco delle scuole di Brembio e si chiude domani -tit_org-

L'energia positiva dei giovani "esplode" da oggi a domenica

[Redazione]

L'energia positiva dei giovani "esplode" da oggi a domenica Cinquantadue ore di pedalata a scopo benefico. E' l'ultima iniziativa dell'Istituto comprensivo di Codogno che ha aderito al progetto Energiadi 2018, gara tra 19 scuole lombarde che produce e mette in circolo energia a tutti i livelli (fisica, muscolare, elettrica, culturale, sociale, musicale, artistica). L'appuntamento è nella palestra Ognissanti a partire da oggi una maratona di 52 ore, dalle 8.30 di stamattina alle 12.30 di domenica, durante la quale alunni, docenti e, a partire dalle ore 16.30 di oggi, la cittadinanza, potranno pedalare e contribuire alla produzione di energia-spiega l'insegnante Vittorina MarusichGrazie al sostegno della Fondazione della Provincia di Lodi avremo 8 postazioni Bike Energy System, vicine ai lavori (cartelloni, disegni, modellini, foto) realizzati dagli alunni dell'Istituto sul tema per una riflessione sulla so- Alla maratona con le scuole partecipano le associazioni In palio materiale didattico sostenibilità e il riciclo. Collaborano l'Associazione Sport Codogno e il Team Energy, 30 alunni della scuola seconda- riac, le prof Vittorina Marusich e Laura Vaccari - dettaglia l'insegnante-. Il Comune ha dato il patrocinio e molte associazioni hanno accettato l'invito a intrattenere con laboratori o lezioni libere e gratuite. Lo scopo è benefico. L'energia prodotta verrà destinata ad iniziative sociali e la scuola vincitrice riceverà fondi per acquistare materiale didattico-prosegue la portavoce-. Volontari della Cri e della Protezione civile, ma soprattutto l'associazione genitori Agisco, aiuteranno la scuola, presidiando e collaborando nello svolgimento dell'evento. Domattina interverranno tutte le scuole secondarie di I e II grado di Codogno, le autorità, le istituzioni cittadine, dalla Pro loco all'Avis. Alcuni ragazzi di "Energiadi -tit_org-energia positiva dei giovani esplode da oggi a domenica

Crolla la condotta idrica: la Regione avvia i lavori

[L.p.]

I PRATO CÁRNICO Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha disposto l'avvio di un intervento urgente sul territorio comunale di Prato Cárnico a seguito di un grave dissesto idrogeologico che è stato segnalato dal primo cittadino Verio Solari lo scorso 21 maggio. La situazione di criticità è stata causata dall'interruzione e dal crollo di un tratto di condotta principale della rete di drenaggio delle acque che attraversa l'abitato di Prato e conferisce le stesse al Rio Denti. dissesto sta provocando in particolare l'infiltrazione di acqua ai piani terra di alcune abitazioni, che sono situate a valle di un pendio sul quale negli anni passati erano stati effettuati alcuni interventi di raccolta delle acque superficiali. Si tratta di una situazione che ha richiesto l'attivazione in continuo di due pompe idrovore. L'instabilità del terreno comporta anche il rischio che sotto alcuni tratti del manto stradale si formino dei vuoti, con un potenziale pericolo per il traffico. Gli interventi di ripristino e di messa in sicurezza disposti dall'assessore sono stati affidati ad un'impresa di Prato Cárnico, che ha già iniziato ad operare sull'area assieme ai tecnici della Protezione civile, del Comune e a quelli del Servizio gestione territorio montano. L'importo complessivo dell'intervento che si prevede di realizzare ammonta a circa 20 mila euro. Attraverso gli interventi avviati è stato previsto il rifacimento di un tratto della condotta di gronda e del corpo stradale interessato, (l.p.) -tit_org-

pagnacco

Protezione civile, esercitazione con 170 studenti

Interesse anche per le dimostrazioni di Croce rossa, Gruppo cinofilo e Antincendi boschivi

[Margherita Terasso]

PAGNACCO Interesse anche per le dimostrazioni di Croce rossa, Gruppo cinofilo e Antincendi boschivi di Margherita Terasso PAGNACCO Un allarme che fa davvero venire i brividi. Un allarme che, ci si augura, non sentiranno mai veramente. Fortunatamente il terremoto che si è presentato ai 170 giovanissimi alunni della scuola primaria di Pagnacco era soltanto una simulazione. Una settimana fa, infatti, i ragazzini hanno effettuato la loro prima evacuazione assistita complessa organizzata dai volontari della Protezione civile di Pagnacco. La squadra comunale, accompagnata da alcuni componenti dei gruppi di Udine e di Tavagnacco, ha proposto poi ai bimbi di quarta e quinta una serie di interessanti attività in collaborazione con la Croce rossa italiana, il gruppo cinofilo "L'impronta del nordest" e i rappresentanti dell'Aib (Antincendi boschivi). Con la Cri gli alunni hanno avuto modo di osservare come i volontari intervengono per poter aiutare le persone in difficoltà. Il gruppo cinofilo, invece, con ben quattro cani al seguito, ha mostrato ai ragazzini animati dalla curiosità come opera l'associazione, quali sono i suoi compiti e ha dato modo ai piccoli alunni di scoprire come agiscono i cani in caso di ricerca delle persone disperse. Gli uomini dell'Aib, infine, hanno fatto provare i moduli antincendio e la Protezione civile (con circa 30 volontari in totale) ha dato prova di come si montano le tende. Alla mattinata hanno preso parte Giorgio Visintini, coordinatore regionale della Protezione civile Fvg, e gli assessori comunali Alessia Biason (istruzione) e Gabriele Pecile (Protezione civile), i quali hanno ringraziato la Pc e sottolineato l'importanza di questo tipo di iniziative. -tit_org-

La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani

[Elisa Michellut]

La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani Cervignano, oggi l'inaugurazione del centro di ricerca. È la ricostruzione della prima stazione polare italiana di Elisa Michellut CERVIGNANO. È l'evento del giorno per Cervignano. Sarà inaugurata questa mattina, alle 10, la ricostruzione della stazione di ricerca scientifica "Giacomo Bove", prima base di ricerca scientifica italiana in Antartide, lasciata nell'incuria e nell'abbandono per oltre 42 anni. Il progetto, sviluppato dagli alunni dell'Isti Malignani 2000, con la supervisione del professor Julius Fabbri, docente di scienze e geografia economica e presidente dell'associazione culturale Antartica, ha come obiettivo il recupero e la conservazione della memoria storica del sito. Il nuovo "Memoriale Nazionale dell'Antartide di Cervignano" è l'unico caso italiano di conservazione ex situ di un'area italiana in Antartide. Il fine è rendere omaggio ai tanti esploratori friulani e del Nordest. L'inaugurazione del centro visite, che sarà aperto al pubblico, è prevista, come detto, alle 10, nel giardino del Malignani, alla presenza di numerose autorità nazionali e internazionali. Tra gli ospiti, oltre al sindaco, Gianluigi Savino, ci saranno Marcello Manzoni, pioniere dell'esplorazione antartica, e Renato Icilio Finetti, docente di geofisica applicata all'Università di Trieste. Parteciperanno anche i pochi esploratori che costruirono la base. La base Giacomo Bove - spiega Fabbri - fu inaugurata nella Penisola Antartica il 20 gennaio 1976. Le poche pietre rimaste sono state lasciate nell'incuria per oltre 42 anni. L'idea di recuperare la memoria della base italiana nasce da un concorso Unesco, al quale si sono iscritte alcune classi dell'Isti Bassa friulana. L'iniziativa è patrocinata dal Fai Trieste, Unesco Udine, Comune di Cervignano, Ana e Anmi. I volontari della Protezione civile hanno aiutato gli studenti a caricare le pietre, fornite dall'imprenditore Ermes Godeassi. Il "Nuovo Campo Bove" ospiterà pannelli illustrativi, donati dalla Tecno Gemme di Trieste, diorami, plastici e anche una stazione radio. Quello che mi ha spinto a fare qualcosa di concreto - aggiunge il docente - è la constatazione che il sito originale si sta degradando senza che alcuna autorità faccia alcunché. La base era dotata di laboratori, di una biblioteca, cucina con dispensa, bagno, soggiorno e dormitori con 14 posti letto. Il progetto non ha ricevuto finanziamenti pubblici. Gli unici capitali - assicura - sono privati, personali o di qualche mecenate. L'obiettivo è sensibilizzare il Ministero affinché voglia inoltrare la richiesta d'istituzione del nuovo Historic Site and Monuments in Antartide, domanda da inviare al "Trattato Antartico", una proposta che l'associazione Adri-Antartica ha già trasmesso e che la Farnesina ignora da 10 anni. Una foto storica della base. Alcuni ragazzi del Malignani! nel cantiere del centro visite (Foto Bonaventura) -tit_org- La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani

GROSSETO ERA CON I COMPAGNI A SCARLINO. RITROVATO DOPO DUE ORE
Bambino si perde, paura in gita*[Cristina Rufini]*

GROSSETO ERA CON I COMPAGNI A SCARLINO. RITROVATO DOPO DUE ORE Bambino si perde, paura in gita SCARLINO (Grosseto) VOGLIO ringraziare di cuore tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche. Un grazie infinito. Sorride nel pronunciare queste parole la madre del bambino di 11 anni che per più di due ore è stato cercato nel bosco attorno a Cala Violina, sul territorio comunale di Scarlino, in provincia di Grosseto. Ore che la donna ha trascorso nel terrore. E insieme a lei i compagni di scuola, gli insegnanti e tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche. Il bimbo era in gita con la scuola di Follonica che frequenta. Il gruppo si trovava a Portigliotti, località poco distante dal porto di Scarlino, quando l'undicenne si è allontanato, magari solo per giocare e correre un po' all'aria aperta. Ma è scomparso alla vista di compagni e insegnanti. Il panico. Hanno provato a cercarlo a vista, chiamandolo. Ma lui non rispondeva. E' stata immediatamente messa in moto la macchina delle ricerche: vigili del fuoco del comando di Grosseto, insieme ai carabinieri, al 118 e agli uomini del Soccorso alpino e speleologico della Toscana, che lo hanno cercato ovunque per due ore circa. Più il tempo passava, più saliva la preoccupazione. Sono state fatte intervenire anche le squadre cinofile di Arezzo e Grosseto e un elicottero. Allertati anche i volontari, gli agenti della Municipale di Scarlino e la Croce rossa. Dopo le 13, finalmente, la segnalazione di una turista che ha avvistato il bambino, solo e un po' rannicchiato vicino alla spiaggia di Cala Violina. Immediatamente è stato raggiunto dai ricercatori. Era un po' spaventato - ha raccontato uno dei volontari - ma si vedeva che era in buone condizioni di salute. Il bambino aveva percorso poco più di tre chilometri nel bosco, da solo. Poi il rientro a bordo di un'auto dei carabinieri forestali, insieme alla mamma, che lo teneva per mano per tranquillizzarlo. Cristina Rufini Le ricerche in mattinata -tit_org-

Caprioli sulla Statale: doppio incidente

[Redazione]

Ieri sera scontro con una moto: ferito un uomo di 67 anni. Mercoledì un altro animale investito da un'auto è morto. Caprioli sulla Statale: doppio incidente. BRISSAGO VALTRA VAGLIA - (s.d.r.) Due incidenti nell'arco di 24 ore. Due scontri con caprioli sullo stesso tratto di strada: la Statale 344, nel territorio comunale di Brissago Valtravaglia. Il secondo è avvenuto ieri sera, alle 21.30: un uomo di 67 anni stava procedendo in moto quando all'improvviso è sbucato l'animale. Nell'impatto, il motociclista è finito a terra, con ferite non gravi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e il personale sanitario del 118 con automedica e ambulanza. Il sessantasettenne è stato portato in ospedale. E la sera precedente, mercoledì, analogo incidente: questa volta lo scontro è stato tra un'auto e un capriolo. E le conseguenze sono state fatali all'animale, rimasto riverso sulla strada, in attesa di sapere chi potesse spostarlo. Spesso in queste occasioni viene chiamato anche Giancarlo Galli, il gerente del Rifugio degli Animali Felici Onlus che ha sede a Brissago Valtravaglia, a soli 3 chilometri da dove è stato colpito l'animale. Dico subito che sono felice che non si siano fatti male gli occupanti dell'automobile. Credo che a causa dell'urto violento, in questo specifico caso - spiega Galli, riferendosi all'incidente con l'auto - si poteva fare davvero poco per salvare la vita del capriolo ma se ci fosse stato un servizio integrato di soccorso, come dico sempre, si poteva provare. Provare è un nostro dovere e non solo perché è iscritta nella Costituzione italiana la salvaguardia e la tutela degli animali. Chiedo a tutti prudenza, soprattutto in zone isolate o buie perché questo è un periodo dove cervi gravide si spostano ed aumenta il pericolo sulle strade per noi e per loro. Torno a dire che la politica tutta deve muoversi per la creazione di un Centro di recupero animali selvatici, del quale non si sente più parlare in provincia di Varese. Il capriolo senza vita sulla strada - tit_org-

L'ipotesi dell'incendio doloso non è stata esclusa

DOPO TRE ANNI

[Luigi Crespi]

Morte delle sorelle Agrati L'indagine è ancora aperte TRÉ ANNI L'ipotesi dell'incendio doloso non è stata esclusa CERRO MAGGIORE - Sembrava un caso chiuso, invece qualcosa ancora non torna. E così dopo tre anni l'inchiesta sul tragico rogo in cui persero la vita Carla e Maria Agrati è ancora aperta. La relazione che i vigili del fuoco hanno depositato alla Procura di Busto Arsizio ha infatti sollevato una serie di dubbi sulla dinamica dell'incendio. Dubbi che resistono, nonostante nelle scorse settimane l'edificio di via Roma dove erano morte le due sorelle sia stato finalmente dissequestrato. In base a quanto ricostruito dai vigili del fuoco, l'incendio che nella notte tra il 12 e il 13 aprile 2015 aveva distrutto l'abitazione di via Roma e ucciso le due donne avrebbe infatti avuto origine in due punti diversi. Fin dal primo momento i pompieri avevano indicato l'origine principale del rogo in un quadro elettrico vicino al portoncino d'ingresso. Le fiamme erano poi state alimentate dal gas del contatore che si trovava a pochi centimetri. In base alla relazione, il fuoco sarebbe però divampato contemporaneamente anche al piano superiore, dove le due donne stavano dormendo. Maria Agrati, 68 anni, era stata uccisa nel suo letto dal crollo dei calcinacci del soffitto: Carla, 70 anni, si era rifugiata in bagno, dove era stata soffocata dal fumo. L'unico superstite era stato il fratello Giuseppe, che era riuscito a scendere le scale e ad arrivare in strada. Dopo aver chiesto aiuto ai vicini, Giuseppe aveva cercato di spegnere le fiamme che divampavano in fondo alle scale tagliavano di fatto ogni via di fuga a chi si trovava ai piani superiori. Gli sforzi erano stati inutili. In pochi minuti il fuoco aveva avvolto l'intero edificio. Le sorelle Agrati erano persone molto note tanto a Cerro quanto nella vicina Legnano. Carla aveva insegnato per quarant'anni al liceo Galileo Galilei, Maria abitava a Milano e lavorava nell'editoria. Nei fine settimana le due donne erano solite riunirsi nella casa di famiglia a Cerro, dove abitava anche il fratello Giuseppe. Se il riconoscimento di Carla era stato garantito dai familiari, per Maria il pubblico ministero Nicola Rossato aveva dovuto disporre la prova del dna. Conclusi gli accertamenti, il funerale che aveva commosso l'intero paese si era tenuto esattamente un mese dopo. A quel punto, per chiudere l'indagine mancava soltanto la formalità della relazione dei vigili del fuoco. Che però inaspettatamente ha riaperto lo scenario, permettendo a Rossato di ipotizzare che in qualche modo l'incendio avrebbe anche potuto avere origini dolose. Da allora, l'inchiesta non ha fatto molti passi in avanti. Ora che Rossato ha ottenuto il trasferimento a Milano, il procuratore Gian Luigi Fontana riassegnerà il fascicolo a un nuovo pubblico ministero. Il caso è ancora aperto. Luigi Crespi Secondo i pompieri le fiamme sarebbero divampate in due punti diversi Nell'immagine del 2015, vigili del fuoco davanti all'edificio in cui sono morte le due sorelle (Archivio) -tit_org-ipotesi dell'incendio doloso non è stata esclusa

Vigili del fuoco pronti a intervenire anche in acqua

[Redazione]

Si è concluso dopo quattro giorni, l'addestramento regionale degli specialisti del Soccorso acquatico dei Vigili del fuoco. Teatro delle operazioni è stato lo specchio di lago tra Onno e Mandello. Questi operatori sono una figura di spicco tra quelle adibite al soccorso in acqua del corpo nazionale. Sono all'incirca un centinaio in Lombardia e sono preparati per intervenire in acque aperte in ambiente fluviale o alluvionale. Per queste condizioni, visto il delicato compito, si rende necessaria una preparazione fisica e tecnica molto elevata, e questi addestramenti, che servono a mantenere la condizione. Gli operatori, seguiti da tre Vigili del fuoco pronti a intervenire anche in acqua istruttori, sono stati impegnati in esercizi di salvamento in acque aperte. Le caratteristiche richieste all'operatore del Soccorso acquatico sono quelle di riconoscere e valutare i rischi presenti negli ambienti acquatici, di soccorrere chi è in pericolo, con l'utilizzo di idonei ausili di soccorso e rispettando le regole comportamentali, di effettuare operazioni di soccorso a chi è in pericolo operando da terra, da natante o entrando in acqua e di cooperare alle operazioni di soccorso acquatico effettuate da colleghi specialisti come possono essere sommozzatori o portuali. Anche i vigili del fuoco rientrano nelle unità di soccorso che vengono attivate in caso di emergenza o di salvataggio delle persone in difficoltà e fanno parte dell'operazione "Lario sicuro" pronte ad operare sul lago. M.Vas. Elbte U I; ta j. ' é 3si -tit_org-

Danni per le frane, via ai lavori

Monghidoro Interventi in due aree. L'attesa per lo stato di emergenza

[Beatrice Grasselli]

Interventi in due aree. U attesa per lo stato di emergent di BEATRICE GRASSELLI -MONGHDORO- ì LAVORI per il ripristino delle frane a Monghidoro sono in partenza. Due sono gli ambiti con priorità alta, da cui prenderanno il via gli interventi: il movimento franoso di Ampugnola (dove due mesi fa lo scivolamento di migliaia di metri cubi di terra ha causato l'isolamento del piccolo borgo e ha costretto tré famiglie a lasciare le loro case) e il cedimento di via Caduti a Roncastaldo, che ha portato alla chiusura della strada. I lavori, che contano sulle risorse di somma urgenza della Protezione civile regionale, fanno parte di una serie di interventi che il Comune ha predisposto per riparare gli ingenti danni al territorio sul quale si è arrivati a contare trédia frane attive - causati da un inverno che nell'Appennino bolognese non ha risparmiato neve e gelo, mettendone a dura prova le fragilità. L'affidamento da parte del Comune delle indagini geofisiche è il primo passo di una serie di lavori che per la nana di Ampugnola consistono nel convogliare l'acqua in circolazione e nel movimento di migliaia di metri cubi di terra che consentiranno entro agosto di aprire una strada carrabile che permetterà di raggiungere nuovamente il borgo isolato. Un intervento che per le tré famiglie che dall'inizio di aprile sono state costrette a lasciare le loro abitazioni, segnerà il ritorno a casa. E LA COSA più bella che ci possa capitare. Non vediamo l'ora di tornare a Monghidoro - racconta Massimo Accorsi, la cui famiglia dopo un periodo in cui è stata costretta a dividersi abita adesso, tutta insieme, a Idice -. E un periodo duro, per la nostalgia di casa e la preoccupazione per i lavori che abbiamo dovuto lasciare in sospeso. A questo si aggiunge anche un disagio economico, dato che il rimborso regionale e del Comune per le spese d'affitto della nuova casa è parziale e arriverà fra sei mesi. Fortunatamente, nonostante le difficoltà sono riuscito ad ANCORA DI È un periodo dawero duro, il rimborso per le spese di affitto arriverà tra 6 mesi IL SINDACO PANZACCHI A destra: Massimo Accorsi, sfollato con la famiglia a causa della frana di Ampugnola In alto: il sindaco di Monghidoro, Barbara Panzacchi STIAMO FACENDO IL POSSIBILE PER RISOLVERE LE PRINCIPALI CRITICITÀ: ABBIAMO STANZIATO 100MILA EURO PER LE STRADE CON GROSSI AVVALLAMENTI, 150MILA IN ARRIVO PER L'ASFALTO aprire la mia nuova attività, la gelateria a Ozzano. Sempre in agosto, si prevede di concludere anche la sistemazione del cedimento stradale di Caduti a Roncastaldo, attraverso gli interventi di rafforzamento del versante. Poi altri interventi sono in programma, per i quali oltre ai fondi regionali l'amministrazione metterà sul tavolo anche risorse proprie. STIAMO FACENDO tutto il possibile per risolvere le principali criticità - sostiene il sindaco Barbara Panzacchi -. Abbiamo stanziato IOOmila euro per la sistemazione delle strade con avvallamenti importanti come la fondovalle Savena, mentre è stato fatto un mutuo di 15 Ornla euro per le asfaltature rovinare dal sale e dagli spartineve. Confidiamo sulle risorse della Città metropolitana, della quale apprezziamo l'impegno, per mettere mano agli altri interventi di cui ancora necessita il territorio. Resta infine l'attesa per i finanziamenti già approvati con il riconoscimento dello stato d'emergenza a copertura delle spese già sostenute dai Comuni per far fronte ai danni delle nevicate 9iMa i -tit_org-

Argenta**Crolla il cornicione Lavori d'urgenza nella chiesa di via Aleotti***[Nando Magnani]*

SI TRATTA di un lavoro del costo di circa 5 mila euro. Ma è considerato di somma urgenza. Precede una più vasta operazione di messa in sicurezza anche antisismica della struttura, finanziata dalla regione per 590 mila euro. Ma è soprattutto necessario per eliminare rischi e pericoli per l'incolumità pubblica e la sicurezza viaria. E per liberare la strada dalle transenne. Parliamo dell'avvio del cantiere che metterà mano al cornicione della chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, ad Argenta. La parte sporgente del tetto, che dà sulla via Aleotti e l'annessa pista ciclopeditonale, sta cadendo a pezzi. Da circa due mesi da un'altezza di circa 20 metri, a causa di infiltrazioni di acque meteoriche, complice anche il terremoto, piocono calcinacci, pietrisco, stucchi. ARGENTA Crolla il cornicione Lavori d'urgenza nella chiesa di via Aleotti e pezzi di intonaco, tanto da rendere inagibile la carreggiata, e regolamentare per 300 metri la circolazione a senso unico alternato. Dunque per evitare che qualcuno si faccia male, o danni alle cose, il Comune è corso ai ripari, dando appunto l'ok ad un intervento lampo. Cui seguirà, come detto, un più ampio intervento di ristrutturazione e di rafforzamento statico del 500esco oratorio. Che nel tempo è stato anche infermeria, scuola, laboratorio di maglieria, magazzino. Il progetto attingerà risorse dai fondi stanziati dalla giunta emiliano-romagnola nei piani di recupero e consolidamento dei monumenti e beni storici ed architettonici colpiti dagli eventi tellurici. Così come per la vicina chiesa di San Domenico, ora pinacoteca e museo civico-archeologico, per la quale è in vista una compartecipazione regionale di spesa per altri 4 milioni di euro. Nando Magnani -tit_org- Crolla il cornicione Lavori d'urgenza nella chiesa di via Aleotti

L'INCONTRO

Come costruire in una zona sismica

[Redazione]

L'INCONTRO 'IL TERREMOTO e le costruzioni in zona sismica' è il titolo dell'incontro in programma alle 20.45 Al Cup (Centro unificato di Protezione civile) in via Cadore 75. Il relatore è l'ingegnere Adamo Buitoni, presidente del Raggruppamento guardie ecologiche volontarie di Forlì. Buitoni parlerà di terremoti, dei danni che provocano alle case e di come costruire in zona sismica. -tit_org-

FINALE EMILIA**La camminata notturna per `esorcizzare` il terremoto***[V.bru]*

-FINA EMIUA- ÑîÀ ogni anno, nella settimana che precede la seconda scossa sismica, il gruppo di Nordic Walking Live promuove l'evento 'Attraversando Il buio della Notte', la camminata notturna particolarmente suggestiva e altamente impegnativa, che raggiunge il suo clou sabato e domenica. Una camminata della memoria, che porta a vincere i nostri limiti e le nostre paure, afferma l'istruttore e organizzatore Raiiàele Forapani. Da sei anni, i terremotati dei centri del cratere percorrono di notte strade asfaltate e sterrate dove il silenzio invita a scavare dentro alle proprie emozioni. La finalità è anche solidale, il contributo di partecipazione di 5 euro verrà infatti utilizzato per sostenere il progetto di attività sportiva per perso- La camminata notturna per 'esorcizzare' il terremoto ne disabili in collaborazione con Sportabili Onius. Tutti possono partecipare e far partecipare amici e conoscenti. Ai partecipanti verrà consegnato un buono per la colazione a Mirandola, tappa d'arrivo. Il percorso attraverserà i paesi della Bassa modenese colpiti dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio. Alle 22.45 di sabato sera ritrovo dei partecipanti in piazza Costituente a Mirandola per la partenza in auto per Finale. Alle 23,50, ritrovo presso l'Oratorio Don Bosco a Finale; alle 5 arrivo e partenza da San Felice in piazza del Mercato; alle 6.45 arrivo e partenza da Piazza del Popolo a Medolla e alle 8 è previsto l'arrivo a Mirandola in piazza Costituente, do ve sarà offerta la colazione al bar Busuoli. Info su percorso e orari sul sito: www.nordicwalkinglive.it v.bm -tit_org- La camminata notturna per esorcizzare il terremoto

Rolo

Incendio divampa in una villa disabitata: si indaga sulle cause

[A.le.]

ROLO -ROLO- VIGIU del fuoco impegnati, l'aura sera per oltre due ore, per domare un incendio che era divampalo all'interno di una villa da tempo disabitata, oltretutto inagibile dai giorni dell'emergenza terremoto di sei anni fa. E accaduto in via Crocetta, non distante dal centro del paese, a Rolo. Alcuni passanti si sono accorti di un denso fumo che usciva dalle finestre al piano superiore. Immediato l'allarme al 11S, che ha mobilitato i vigili del fuoco di Guastalla, quelli di Carpi e l'autoscala con autobotte dalla caserma di Reggio. Gli operatori del 115 hanno faticato ad arrivare al punto in cui c'era del materiale di scarto che bruciava, all'interno dell'edificio, in quanto rallentati dalla evidente presenza di fumo, che aveva orma invaso tutte le stame. Al termine delle operazioni di messa in sicurezza, som iniziati gli accertamenti, insieme ai carabinieri, per cercare di risalire all'esatta causa del rogo. Vista l'inagibilità dell'edificio e l'assenza di residenti, non è difficile pensare che l'incendio possa essere divampato a causa di qualche estraneo che aveva trovato riparo in quella casa. E neppure si esclude un gesto vandalico o un atto mirato a un danneggiamento. Per fortuna non risultano conseguenze alle persone e neppure danni agli edifici situati in quella zona fra via Roma e via Crocetta. a. le. RIPRODUZIONE RiSERVATA -tit_org-

La gara in programma domani

Frana sul Monte Grappa, Bike Day a rischio Non è detto che si trovi un'alternativa

[Andrea Alba]

La gara in programma domani Frana sul Monte Grappa, Bike Day a rischio Non è detto che si trovi un'alternativa BASSANO Montegrappa Bike Day, la gara di Bassano dei diecimila aclisti è a rischio e dovrà in ogni caso cambiare percorso. Impossibile, infatti, mettere in sicurezza il tratto di strada franato sul Grappa: La strada provinciale Giardino rimane chiusa spiegano i tecnici della Provincia di Treviso - e non è detto che si riesca a trovare un percorso alternativo per la gara. Venerdì scorso uno smottamento a Comosega, in un tratto di gallerie lungo circa due chilometri, ha rovesciato tonnellate di roccia sulla strada provinciale. Il tratto, in provincia di Treviso, è compreso nel percorso di circa 60 chilometri della gara Montegrappa Bike Day, in programma proprio domani. La strada provinciale è stata chiusa e, in questi giorni, si susseguono riunioni di tecnici dei Comuni interessati e della Provincia per stabilire una modalità operativa, per garantire la circolazione. Stiamo aspettando il via libera delle istituzioni per un nuovo percorso, spiegano dall'associazione sportiva dilettantistica che cura l'evento, giunto alla quinta edizione. Tuttavia, non è detto che si arrivi a concordare un'altra strada. Con un incontro fra tecnici provinciali e amministratori, ieri mattina, è stato chiarito che al momento l'unica alternativa percorribile per risalire il monte Grappa rimane la statale Cadorna. Consentendo il transito della gara lungo la via alternativa però potrebbero non esserci più le condizioni di sicurezza minime che consentano un intervento di ambulanze o mezzi di soccorso: la decisione verrà presa nelle prossime ore. Andrea Alba -tit_org- Frana sul Monte Grappa, Bike Day a rischio Non è detto che si trovi un'alternativa

Pioggia e vento Danneggiato il tetto di una casa

[Redazione]

MASERADA Un violento acquazzone e un vento fortissimo hanno provocato disagi intorno alle 17 di ieri a Maserada. In via Verdi una raffica di vento ha divelto la guaina del tetto di una vecchia abitazione. Mentre in via Battisti la pioggia battente ha allagato un giardino. Sul posto i vigili del fuoco. -tit_org-

Polizia locale, 2.200 verbali nei primi quattro mesi dell'anno

Sanzioni. Incassati 200 mila euro in seguito ai controlli sul territorio per sicurezza stradale, urbana, ambientale e di contrasto alla ludopatia

[Redazione]

Polizia locale, 2.200 verbali nei primi quattro mesi dell'anno. Sanzioni. Incassati 200 mila euro in seguito ai controlli sul territorio per sicurezza stradale, urbana, ambientale e di contrasto alla ludopatia. Si è chiuso con 2.200 verbali per sanzioni al Codice della Strada, pari a un importo di circa 200 mila euro, il primo quadrimestre di attività della Polizia locale di Seriate, attiva su più fronti: dalla sicurezza stradale a quella urbana, giudiziaria, amministrativa, ambientale e di contrasto alla ludopatia, con un occhio di riguardo all'educazione alla legalità. Delle oltre duemila sanzioni al Codice della Strada 275 riguardano le soste per lo spazzamento delle strade, 138 le soste abusive negli stalli dei disabili, 153 l'eccesso di velocità, 12 il mancato pagamento dell'assicurazione e 17 l'assenza della revisione. Sul fronte incidenti se ne segnalano 34, di cui nessuno mortale e 19 con feriti. Tra le attività anche quelle di monitoraggio delle aree di sosta dei disabili, con relative sanzioni, e delle buche nelle strade, con segnalazione ai lavori pubblici per il pronto ripristino. Intensa anche l'attività giudiziaria, che registra 15 procedimenti di reato, quali ricettazione e furto, violenza sessuale, guida in stato di ebbrezza, violazione degli obblighi di custodia e 226 notifiche di polizia giudiziaria. Tra le attività di polizia amministrativa si segnalano 44 ispezioni commerciali e 270 accertamenti, inclusi quelli a valenza tributaria. Controlli sono stati effettuati anche su sale scommesse, discoteche e sui minori, per l'uso di sostanze stupefacenti come la cannabis, con la relativa segnalazione all'Autorità prefettizia per le azioni di maggior tutela. Monitoraggi costanti sono realizzati in punti specifici del territorio quali il cimitero, il ponte di via Venezian e via Misericordia. Continua anche il controllo per la manutenzione del verde, alla stazione ecologica, dove entrerà in funzione la videosorveglianza interna, e sul territorio, con l'installazione delle fototrappole, per contrastare in particolare l'abbandono di rifiuti. Sono state quattro le operazioni di polizia giudiziaria che hanno consentito di bloccare intrusi nella stazione ecologica, con le conseguenti denunce. Dalla Polizia locale di Seriate 2.200 verbali nel primo quadrimestre all'autorità giudiziaria. Continuano poi le attività di educazione alla sicurezza promosse nelle scuole. Nonostante la carenza di organico, l'attività della Polizia locale prosegue a ritmi sostenuti, in ottima collaborazione con i militari della Tenenza dei Carabinieri di Seriate e con la Guardia di Finanza, seguendo le singole segnalazioni dei cittadini - dichiara il comandante Giovanni Vinciguerra -. Nostro compito è sia rispondere alle richieste di sicurezza da parte dei seriatesi, con monitoraggi continui e interventi specifici, anche in ambito commerciale e di contrasto alla ludopatia, ma è anche fondamentale educare alla legalità. Un esempio è il corso di educazione alla sicurezza realizzato dal gruppo comunale di Protezione civile a circa 600 alunni, nella speranza che la sicurezza sia vissuta nelle famiglie come elemento di cultura. -tit_org- Polizia locale, 2.200 verbali nei primi quattro mesi dell'anno

Bedonia Fungaiolo 83enne disperso e ritrovato ferito

[Giorgio Camisa]

GIORGIO CAMISA BEDONIA Tragedia sfiorata ieri sul Monte Penna: un Ssenne di Sant'Andrea Bagni esperto fungaiolo si era perso nel bosco ed è stato ritrovato fortunatamente vivo dopo almeno 20 ore di ricerca da una squadra delle Unità Cinofile dei Vigili del Fuoco di Aosta. L'anziano era ormai allo stremo delle forze accovacciato in una fossa naturale del canale del Groppo, bagnato, stordito, leggermente ferito al polpaccio ed al ginocchio destro, in stato di comprensibile choc. Le prime cure sul posto e poi il trasporto al pronto soccorso dell'Ospedale di Borgotaro per accertamenti e cure. Le sue condizioni non sono gravi e salvo complicazioni dovute ad altre patologie potrebbe essere dimesso a breve. Non era la prima volta che l'anziano saliva sul Penna a raccogliere funghi: poco dopo mezzogiorno di mercoledì ha posteggiato il suo piccolo fuoristrada in una piazzuola poco distante il rifugio del Penna, si è armato di cestino e bastone ed è poi sceso in un vallone che in altre occasioni gli aveva fruttato un bottino importante. Tutto normale ma dopo le 16 i temporali hanno fatto scendere le ombre della notte molto prima del tramonto costringendo l'anziano fungaiolo a ritrovare la via del ritorno ma il sentiero che aveva lasciato non lo ha più trovato, ha perso l'orientamento, ha iniziato a vagare per il bosco nella fitta vegetazione con pioggia e grandine, lampi e tuoni. Il primo allarme della figlia che da ore non aveva notizie del padre alle 19, i carabinieri di Bedonia e quelli di Santa Maria del Taro diretti dal Maresciallo Fabio Tasca hanno iniziato quella che sarebbe stata un'operazione delicata e importante, con loro i Vigili del Fuoco di Parma e Borgotaro, il Soccorso Alpino, la Croce Rossa di Bedonia e la Croce Verde di Santa Maria del Taro: insieme hanno iniziato le ricerche alla luce delle torce frontali e dei faretto e sotto una fitta e gelida pioggia. Un piano di ricerca partito dall'automobile dell'anziano, tre squadre coordinate, altri gruppi di unità cinofile del Cnsas e dei Vigili del Fuoco: ore frenetiche nella notte tra rovi e sterpaglie, tra faggi e burroni ma all'alba il premio: un'unità cinofila dei Vvf della Val d'Aosta ha individuato la traccia che ha portato al disperso. L'Ssenne era provato, dolorante e stanco, disorientato, bagnato ed infreddolito ma cosciente. Le prime cure, il trasporto a monte e poi con l'ambulanza della Croce Rossa di Bedonia il trasloco all'Ospedale Santa Maria di Borgotaro. Tragedia sfiorata sul Penna. L'anziano è stato salvato dopo 20 ore -tit_org-

Scuole Gabelli, abbattuti 3 alberi pericolosi

[Redazione]

Scuole Gabelli, abbattuti 3 alberi pericolosi ALBERI PERICOLANTI PORDENONE Nel giardino delle Gabelli abbattuti altri tre alberi pericolanti per garantire l'incolumità pubblica, specie dei bimbi. Ieri mattina sono state tagliate le piante, anche a fronte del fatto che nei giorni scorsi un taglio di 30 metri era caduto a causa del vento. Dopo i controlli sulla stabilità è stato deciso di abbatterne altri tre. Ma in città spiegano dall'amministrazione - il patrimonio arboreo è cresciuto grazie a tante nuove piantumazioni. Sono più di 2 mila alberi piantati in due anni, oltre a nuovi giochi, attrezzature sportive e aree cani nelle zone verdi dei quartieri. Il Comune rivendica il proprio impegno per accrescere il patrimonio naturale cittadino. E se oggi i tecnici Gea hanno dovuto abbattere tre alberi in quanto pericolanti, d'altra parte le nuove piantumazioni garantiscono appunto una città ancora più green. TENDOPOLI In seguito alla caduta di un albero, nei giorni scorsi, nel giardino delle scuole Gabelli (dove peraltro sabato verrà allestita la tendopoli per l'esercitazione anti terremoto) abbiamo immediatamente provveduto a fare un approfondito esame di staticità sugli alberi di tutta l'area informa l'assessore alla sicurezza e protezione civile, Emanuele Loperfido - e dalla relazione Gea è emerso in modo inequivocabile come tre piante fossero ad alto rischio schianto. E' chiaro che era necessario tutelare l'incolumità dei cittadini, tanto più in un'area delicata perché frequentata dai bambini. Un'operazione dolorosa ma ampiamente compensata poiché oltre alle piantumazioni ordinarie degli alberi per ogni nuovo nato - ricorda Simone Polesello tracciando un bilancio della sua attività di consigliere delegato ai parchi e al verde - ci sono state quelle "straordinarie" effettuate grazie alle donazioni di Ascotrade, Rotary e Fidapa. Gli alberi sono stati piantati in parchi, aree verdi, strade e piazze della città. Le mille piante della donazione Ascotrade, in particolare, hanno arricchito la zona della scuola Flora, il parco nei pressi del supermercato Visotto a Vallenoncello e un'area vicino al cimitero di via Cappuccini. Altri 35 verranno definitivamente piantati in città in nuovi e più grandi vasi informa l'assessore all'ambiente Stefania Boltin. Grazie ad altre donazioni il Comune ha recentemente piantato alberi anche in piazzetta Calderari, al bosco San Marco di Villanova, in via Interna e via Montini. Creato ex novo, inoltre, il piccolo parco intitolato al Rotary in via Buoizzi con 100 alberi piantati, oltre all'installazione di panchine e cestini. Da qualche settimana, infine, il Comune ha installato nuove strutture in alcuni punti verdi. Al parco Regghena sono arrivate attrezzature ginnico sportive di ultima generazione. A Villanova a fianco al Palazen l'area è stata arricchita con nuovi giochi, al parco Cimolai sistemata l'area cani, mentre ai laghetti di Rorai l'area cani è stata creata ex novo ed è pienamente fruibile. Dopo la caduta del taglio è stato necessario valutare le altre piante SCUOLA GABELLI Tagliati due alberi pericolosi dopo quello caduto -tit_org-

Infiltrazioni nelle case intervento in Carnia

[Redazione]

Protezione civile Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile Riccardo Riccardi ha disposto ravvio di un intervento urgente da Zumila euro a Prato Carnico a seguito di un grave dissesto idrogeologico segnalato dal sindaco lo scorso 21 maggio. La situazione di criticità è stata causata dall'interruzione e crollo di un tratto di condotta principale della rete di drenaggio delle acque che attraversa l'abitato di Prato. Il dissesto sta provocando in particolare l'infiltrazione di acqua ai piani terra di alcune abitazioni. -tit_org-

Tamponamento a catena, tutti fermi fino all'autostrada

[Giorgia Pradolin]

Tamponamento a catena, tutti fermi fino all'autostrada Caos in tangenziale per uno scontro fra sei auto all'altezza della Miranese. Traffico bloccato e casello di Villabona in tilt BLOCCO DI DUE ORE MESTRE Tamponamento a catena tra sei auto in tangenziale ieri mattina, nessun ferito grave ma un "tappo" di oltre un'ora e mezza con traffico e una coda di 3 chilometri che ha bloccato anche il casello di Villabona per chi usciva dall'autostrada. LO SCONTRO Il tamponamento a catena è avvenuto verso le 8 al chilometro 11, vicino allo svincolo della Miranese in direzione Trieste, e ha coinvolto sei macchine. Una ragazza è rimasta lievemente ferita nell'impatto tra le vetture ed è stata trasportata al pronto soccorso dell'Ospedale dell'Angelo dal Suem 118, mentre altri conducenti sono stati soccorsi sul posto per lievi traumi. Qual che colpo di frusta però, niente di grave. Pesanti, invece, disagi creati dal traffico e rallentamenti. Su] posto sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco e, a supporto delle operazioni, anche il soccorso meccanico e due mezzi della concessionaria Cav, coordinati dal Centro operativo di Mestre. Occorreva rimuovere le vetture ma anche ripulire una parte della carreggiata dai carburanti fuoriusciti dalle macchine. BARRIERA CONGESTIONATA Nel frattempo la barriera di Villabona, in ingresso verso Venezia, è rimasta completamente congestionata. Per circa un'ora oltrepassare il casello è diventata un'impresa, con la coda che è arrivata fino in autostrada. Chi si immetteva dal casello di Mira-Oriago, per esempio, si è trovato immediatamente imbottigliato senza alcun preavviso di cambiare strada prima di passare la barriera. Passato il casello di Villabona, poi, è stato il caos con molti automobilisti che cercavano inutilmente, con manovre a zig zag, di cercare una cor sia che consentisse di procedere un po' più velocemente. Un caos che si è andato ad aggiungere a quello quotidiano delle vetture che restano incolonnate sui due svincoli diretti alla rotatoria di Marghera. Una situazione che ha creato grande confusione e non sono mancate le proteste di chi, a quell'ora, doveva trovarsi in ufficio e invece non sapeva quando se la sarebbe cavata. I sei mezzi coinvolti nell'incidente sono stati rimossi dagli operatori e la strada è stata poi ripulita e messa in sicurezza verso le 9.30, permettendo al flusso dei veicoli di riprendere la loro corsa e disperdersi nel giro di circa mezz'ora. Attorno alle 10 la coda nella carreggiata est era già in via di smaltimento, ma la normalità nello scorrimento si è rivista solo alle 10.30. Giorgia Pradolin LIEVEMENTE FERITA SOLO UNA RAGAZZA. PESANTI DISAGI PER LA VIABILITÀ IN ENTRATA CALLEALLE 10.30 -tit_org- Tamponamento a catena, tutti fermi fino all'autostrada

Autocisterna di traverso sulla A4 Tratto chiuso fino al tardo pomeriggio

[M.cor.]

SÄNSTINO Nuova giornata di passione ieri per gli utenti della A4 che nel pomeriggio hanno dovuto deviare per il "solito" incidente. Lo schianto si è verificato verso le 15.30 lungo il tratto compreso tra gli svincoli di San Stino di Livenza e Cessalto, in direzione di Venezia. Il conducente di una autocisterna ha perso il controllo del mezzo, finendo di traverso alla carreggiata con le ruote all'aria. Immediato l'intervento dei soccorsi, giunti con i Vigili del fuoco, i sanitari, la Polizia stradale e gli Ausiliari del traffico. Ferito in modo lieve il conducente del mezzo, i soccorsi hanno dovuto lottare contro il tempo per lo sversamento dei serbatoi carichi di gasolio. Gli addetti del soccorso Rado hanno recuperato il carburante, avviando le procedure per la rimozione del pesante mezzo. Per questo il Coa, il centro operativo autostradale di Udine, ha attivato il bypass a Portogruaro per gli utenti che si dirigono verso Venezia. L'autostrada è infatti stata chiusa fino al tardo pomeriggio allo snodo di Portogruaro. (M.Cor.) -tit_org-

Caccia al serpente Biacco, gettato nel prato

[Redazione]

Cinisello Balsamo CACCIA al serpente nel parco del Grugnotorto. Mercoledì i volontari della protezione civile di Cinisello Balsamo hanno individuato un Biacco alle spalle del quaglidromo, a Sant'Eusebio. Il serpente autoctono non è velenoso? anche se si dubita che sia selvatico. Il rettile è lungo quasi due metri. Si sta cercando di catturarlo. - tit_org-

Brucia macchinario in azienda

[Redazione]

SIRONE FIAMME in azienda a Sirone. Un incendio si è sviluppato da un macchinario per la pressofusione di alluminio, una sorta di forno, installato all'interno degli stabilimenti della Costamp di via Giuseppe Verdi, zona industriale del paese. Per domare il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco con un'autobotte, un'autopompa serbatoio e un'autoscala e in 3 ore di lavoro hanno impedito che il fuoco si propagasse ulteriormente. -tit_org-

PAURA, NESSUN FERITO**Cadono calcinacci davanti alla Scala: chiusa parte del porticato***[M.v.]*

Cadono calcinacci davanti alla Scala: chiusa parte del porticato - AMANO- PEZZI DI INTONACO sono crollati ieri mattina dalla volta del porticato del Teatro alla Scala. Il cedimento ha reso necessario l'intervento di carabinieri, vigili del fuoco e polizia locale: la zona, proprio davanti all'ingresso principale, è stata recintata con un nastro di plastica. Off limits l'accesso al portico di via Verdi. Nessun passante è rimasto ferito. SOTTO GLI OCCHI di tutti sono rimasti i frammenti crollati sui masselli in pietra del pavimento, mentre i tecnici del teatro insieme ai pompieri passavano al setaccio la volta per verificare che non ci fossero altri punti conintonaco sfaldato. Posato direttamente sulla pietra, l'intonaco potrebbe essersi gonfiato a causa della pioggia e dell'umidità delle ultime settimane. Ed è il secondo crollo in pieno centro in due giorni. Mercoledì dei calcinacci caduti dalla facciata del palazzo di via Manara 5, di fronte a uno degli ingressi del Tribunale, avevano preso in pieno una donna di 65 anni, poi accompagnata in ospedale in codice giallo per una ferita alla testa. M.V. -tit_org-

BOVISIO AUTOMOBILISTA IN CENTRO STORICO

Accosta per far passare l'ambulanza ma piega il tubo del gas: è allarme

[V.tod]

AUTOMOBILISTA IN CENTRO STORICO Accosta per far passare l'ambulanza ma piega il tubo del gas: è allarme - BOWSIOAIASOAGO- ACCOSTA per far passare un'ambulanza a sirene spiegate ma con le ruote piega un tubo del gas. Disagi per più di un'ora ieri intorno alle 13 nel centro storico di Bovisio, nella strettoia di via Italia quando il forte odore di metano ha fatto scattare l'allarme. Una macchina proveniente da piazza Anselmo IV arriva a metà della via mentre dall'altra parte sopraggiunge un'ambulanza che deve soccorrere un anziano residente in corso Milano. La via, a senso unico, è troppo stretta per far passare entrambi i mezzi. L'automobilista quindi decide di fermarsi poco dopo l'ingresso di Villa Zari e accosta sulla destra per far passare il mezzo di soccorso. Nel fare la manovra però non si accorge di un tubo del gas: con le ruote urta il tubo tanto da piegarlo e da provocare la fuoriuscita del gas metano. L'ambulanza passa per arrivare a soccorrere l'anziano in pochi secondi, l'auto riparte, probabilmente senza accorgersi del danno provocato. Sono i residenti e i passanti a lanciare l'allarme a causa del forte odore. Immediato l'intervento della Polizia locale per mettere in sicurezza la strada e far deviare il traffico, per fortuna a quell'ora senza creare troppi disagi. Saranno gli stessi agenti a chiamare i Vigili del fuoco, arrivati da Desio e i tecnici di Gelsia per ripristinare il prima possibile l'erogazione del gas e riaprire la via. Il traffico in strettoia ha ripreso a circolare regolarmente dopo poco più di un'ora. V.Tod. -tit_org- Accosta per far passareambulanza ma piega il tubo del gas: è allarme

La Protezione civile nell'ex bar Manzoni

Ultimata entro l'autunno la sede di Mariano che lascia palazzo Dionoro. Interventi in zona industriale

[Marco Silvestri]

La Protezione civile nelTex bar Manzoni Ultimata entro l'autunno la sede di Mariano che lascia palazzo Dionoro. Interventi in zona industria di Marco Silvestri MARIANO Il tema predominante per i lavori pubblici di Mariano è quello relativo alla nuova sede della Protezione civile. L'amministrazione comunale ha deciso un anno fa di trasferire la sede dagli spazi al piano terra dello storico palazzo Dionoro al fabbricato dell'ex bar Manzoni. Sono stati già avviati da alcuni mesi gli interventi per la trasformazione dello stabile e la prima fase dei lavori, grazie ai 22 mila euro messi a disposizione dal Comune, si può dire già conclusa. Ora partirà il secondo lotto degli interventi finanziati da un contributo della Protezione civile regionale di 18 mila euro, che permetterà di completare l'opera con l'arredo interno. Ancora incerta la tempistica, ma entro autunno la sede dovrebbe essere pronta. Era da diverso tempo che il Comune, proprietario dell'edifi cio, cercava una soluzione per l'immobile che fino a sette anni fa aveva ospitato il bar Manzoni, già ex Circolo Capit. Dal secondo dopoguerra ad oggi, è stato uno dei punti di ritrovo storici del paese. Sono state diverse le generazioni di maria- nesi che hanno frequentato il circolo e poi il bar (esiste ancora l'insegna sui muri del locale) e che hanno sempre trovato in esso un punto di riferimento. Il Comune ha deciso di voltare pagina e ha destinato la struttura a nuova sede della Protezione civile. Gli ampi locali e tutta l'area esterna ora daranno di fatto il via a un piano di potenziamento e riorganizzazione delle squadre comunali e consentiranno ai volontari di svolgere con miglior efficienza i loro compiti operativi. L'altra opera pubblica di stretta attualità a Mariano è il terzo lotto di sistemazione delle strade, dei marciapiedi, delle fognature e di altre opere accessorie di parte dell'area industriale e artigianale definita dal piano regolatore come zona D2. I lavori sono iniziati a marzo e stanno proseguendo nei tempo previsti: dopo la realizzazione delle fognature la ditta appaltatrice dei lavori, la Natison scavi di San Giovanni, procederà con la sistemazione di marciapiedi e strade. La spesa complessiva per l'intervento è di 516 mila euro e l'opera è finanziata con un contributo concesso dalla Camera di commercio di Gorizia. Con questi lavori la zona artigianale ed industriale del paese si avvia ad una completa e organica sistemazione. Per quanto riguarda altre opere pubbliche, i cui cantieri devono essere ancora aperti, l'amministrazione comunale è impegnata ad appaltare i lavori per la realizzazione dei marciapiedi e dell'illuminazione nelle vie Falzari e Garibaldi; per la palestra comunale i lavori di manutenzione per risolvere l'annoso problema della copertura sono per ora slittati perché il Comune, pur avendo a disposizione le risorse economiche, non ha ancora individuato gli spazi finanziari necessari. La struttura ex bar Manzoni dove avrà sede la Protezione civile -tit_org- La Protezione civile nell ex bar Manzoni

pagnacco

Protezione civile, esercitazione con 170 studenti

Interesse anche per le dimostrazioni di Croce rossa, Gruppo cinofilo e Antincendi boschivi

[Margherita Terasso]

PAGNACCO Interesse anche per le dimostrazioni di Croce rossa, Gruppo cinofilo e Antincendi boschivi di Margherita Terasso PAGNACCO Un allarme che fa davvero venire i brividi. Un allarme che, ci si augura, non sentiranno mai veramente. Fortunatamente il terremoto che si è presentato ai 170 giovanissimi alunni della scuola primaria di Pagnacco era soltanto una simulazione. Una settimana fa, infatti, i ragazzini hanno effettuato la loro prima evacuazione assistita complessa organizzata dai volontari della Protezione civile di Pagnacco. La squadra comunale, accompagnata da alcuni componenti dei gruppi di Udine e di Tavagnacco, ha proposto poi ai bimbi di quarta e quinta una serie di interessanti attività in collaborazione con la Croce rossa italiana, il gruppo cinofilo "L'impronta del nordest" e i rappresentanti dell'Aib (Antincendi boschivi). Con la Cri gli alunni hanno avuto modo di osservare come i volontari intervengono per poter aiutare le persone in difficoltà. Il gruppo cinofilo, invece, con ben quattro cani al seguito, ha mostrato ai ragazzini animati dalla curiosità come opera l'associazione, quali sono i suoi compiti e ha dato modo ai piccoli alunni di scoprire come agiscono i cani in caso di ricerca delle persone disperse. Gli uomini dell'Aib, infine, hanno fatto provare i moduli antincendio e la Protezione civile (con circa 30 volontari in totale) ha dato prova di come si montano le tende. Alla mattinata hanno preso parte Giorgio Visintini, coordinatore regionale della Protezione civile Fvg, e gli assessori comunali Alessia Biason (istruzione) e Gabriele Pecile (Protezione civile), i quali hanno ringraziato la Pc e sottolineato l'importanza di questo tipo di iniziative. Partecipazione all'esercitazione organizzata dalla Protezione civile -tit_org-

La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani

[Elisa Michellut]

La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani Cervignano, oggi l'inaugurazione del centro di ricerca. È la ricostruzione della prima stazione polare italiana di Elisa Michellut CERVIGNANO. È l'evento del giorno per Cervignano. Sarà inaugurata questa mattina, alle 10, la ricostruzione della stazione di ricerca scientifica "Giacomo Bove", prima base di ricerca scientifica italiana in Antartide, lasciata nell'incuria e nell'abbandono per oltre 42 anni. Il progetto, sviluppato dagli alunni dell'Isti Malignani 2000, con la supervisione del professor Julius Fabbri, docente di scienze e geografia economica e presidente dell'associazione culturale Antartica, ha come obiettivo il recupero e la conservazione della memoria storica del sito. Il nuovo "Memoriale Nazionale dell'Antartide di Cervignano" è l'unico caso italiano di conservazione ex situ di un'area italiana in Antartide. Il fine è rendere omaggio ai tanti esploratori friulani e del Nordest. L'inaugurazione del centro visite, che sarà aperto al pubblico, è prevista, come detto, alle 10, nel giardino del Malignani, alla presenza di numerose autorità nazionali e internazionali. Tra gli ospiti, oltre al sindaco, Gianluigi Savino, ci saranno Marcello Manzoni, pioniere dell'esplorazione antartica, e Renato Icilio Finetti, docente di geofisica applicata all'Università di Trieste. Parteciperanno anche i pochi esploratori che costruirono la base. La base Giacomo Bove - spiega Fabbri - fu inaugurata nella Penisola Antartica il 20 gennaio 1976. Le poche pietre rimaste sono state lasciate nell'incuria per oltre 42 anni. L'idea di recuperare la memoria della base italiana nasce da un concorso Unesco, al quale si sono iscritte alcune classi dell'Isti Bassa friulana. L'iniziativa è patrocinata dal Fai Trieste, Unesco Udine, Comune di Cervignano, Ana e Anmi. I volontari della Protezione civile hanno aiutato gli studenti a caricare le pietre, fornite dall'imprenditore Ermes Godeassi. Il "Nuovo Campo Bove" ospiterà pannelli illustrativi, donati dalla Tecno Gemme di Trieste, diorami, plastici e anche una stazione radio. Quello che mi ha spinto a fare qualcosa di concreto - aggiunge il docente - è la constatazione che il sito originale si sta degradando senza che alcuna autorità faccia alcunché. La base era dotata di laboratori, di una biblioteca, cucina con dispensa, bagno, soggiorno e dormitori con 14 posti letto. Il progetto non ha ricevuto finanziamenti pubblici. Gli unici capitali - assicura - sono privati, personali o di qualche mecenate. L'obiettivo è sensibilizzare il Ministero affinché voglia inoltrare la richiesta d'istituzione del nuovo Historic Site and Monuments in Antartide, domanda da inviare al "Trattato Antartico", una proposta che l'associazione Adri-Antartica ha già trasmesso e che la Farnesina ignora da 10 anni. Una foto storica della base. Alcuni ragazzi del Malignani! nel cantiere del centro visite (Foto Bonaventura) -tit_org- La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani

Si parte, oggi coinvolti 6 mila studenti

[Redazione]

Domani famiglie e case di riposo. Ieri tagliati tre alberi a rischio crollo alle Gabelli, che ospiterà il campo della protezione. Abbattuti altri tre alberi nel cortile della scuola Gabelli alla vigilia dell'esercitazione della protezione civile: oggi infatti, proprio la primaria del centro, sarà il cuore della prova di evacuazione da terremoto che coinvolgerà ben 15 scuole (dalle materne alle medie, ma anche il liceo Leomajor). Circa seimila i bambini e ragazzi coinvolti, mentre domani toccherà alle famiglie residenti in centro, alle opere d'arte del museo civico Ricchieri e agli anziani della casa di riposo Umberto I. Gli alberi. Dopo la pianta che ha ceduto una settimana fa, a seguito di uno dei primi temporali abbiamo immediatamente provveduto a fare un approfondito esame di staticità sugli alberi di tutta l'area informa l'assessore alla sicurezza e protezione civile, Emanuele Loperfido - e dalla relazione Gea è emerso in modo inequivocabile come tre piante fossero ad alto rischio schianto. E' chiaro che era necessario tutelare l'incolumità dei cittadini, tanto più in un'area delicata perché frequentata dai bambini. Evacuazione. Oggi i volontari della protezione civile - 42 uomini e donne sui 300 che saranno in servizio in tre giorni, provenienti da 20 Comuni e da diverse regioni - avranno un compito non facile: coordinare l'operazione che coinvolge le scuole. Se alle Gabelli, dove è stato allestito il quartier generale delle scuole, sarà prevista l'operazione più complessa, negli altri istituti i volontari (in collaborazione con i vigili del fuoco) faranno più che altro gli osservatori per registrare tempi e modalità. Una volta conclusa l'esercitazione, i bambini torneranno regolarmente in classe per le lezioni. Le famiglie. La vera prova, tuttavia, si avrà domani, quando saranno chiamate a partecipare all'esercitazione le famiglie - 251 quelle selezionate che abitano nell'area 54 (piazzale EUero e vie limitrofe). Se della lettera mandata via posta ordinaria al momento non ci sono riscontri, le due telefonate preregistrate con la voce del sindaco e inviate con il sistema Alert system, hanno permesso di verificare chi ha ascoltato il messaggio (la gran parte). Resta ora la speranza che il senso civico prevalga sulle tante attrazioni previste nel fine settimana in città e che, almeno per un'ora, i cittadini mettano a disposizione il loro tempo per consentire alla macchina della sicurezza di testare le procedure. Il campo allestito alle Gabelli, inoltre, offre anche - a chi lo desidera - la possibilità di trascorrere la notte in tenda. Casa di riposo. Per quanto riguarda gli anziani ospiti della Umberto I, invece, l'esercitazione prevista interesserà una ventina di ospiti più tre volontari che fingeranno di essere pazienti allettati. Viabilità. Le operazioni di questi giorni hanno reso necessario l'introduzione del divieto di sosta in viale Trieste per consentire di posteggiare i mezzi della protezione civile -, ma non il divieto di transito (nessuna deviazione per gli autobus). Qualche posto auto sarà "sospeso" anche in piazza della Motta davanti alla casa di riposo. Domenica. Nell'ultima giornata l'esercitazione si concluderà con l'operazione di soccorso persona in area golena, che vedrà coinvolti anche i vigili del fuoco. (m.mi.) RIPRODUZIONE RISERVATA I VOLONTARI CONVOCATI In tre giorni saranno circa 300 gli uomini della protezione civile: provengono da venti Comuni di diverse regioni FINTO TERREMOTO LA MAXI ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE; Venerdì 25 Ore 8,30 Esercitazione di tutte le scuole di Pordenone Sabato 26 Ore 8,00 Mostra statica e dinamica in Piazzale XX Settembre (per l'intera giornata) Ore 9,00 Mostra in sicurezza beni culturali presso Il Museo Civico 'Arte Ore 15, Attuazione area di attesa in Piazzale Ellero Ore 15,00 Esercitazione alla casa per Anziani 'Il belvedere' in Piazza Motta Ore 20,30 Tappa di emergenza terremoto presso Biblioteca civica Domenica 27 Ore 8,00 Mostra statica e dinamica in Piazzale XX Settembre per l'intera giornata) Ore 9,00 Ricerca di una persona scomparsa presso l'area golena e a Vallenoncello è CHI RIGUARDA Asili e scuole elementari e medie della città. Coinvolto anche il Leo-Major (escluse le altre superiori)! - A una certa ora della mattinata suonerà la campanella: i bambini dovranno seguire le prime istruzioni del personale scolastico e poi uscire dall'edificio 3 - Rientro in classe per la normale ripresa delle lezioni CHI È. 251 famiglie residenti in piazzale Ellero, viale Trento, Trieste e Cavallotti, le vie Brusafiera e Bertossi, piazza XX Settembre e piazzetta Cavour gal e 1 - Allerta telefonica. Alle 15 circa telefonata d'allerta del sindaco al telefono di

casa delle famiglie coinvolte. 2 - Concentramento In piazzale Ellero. Gli occupanti delle case che hanno ricevuto l'allerta telefonica raggiungeranno piazzale Ellero dove troveranno i volontari della Protezione civile. 3 - Trasferimento in tendopoli scuole Gabelli. Le persone concentrate In piazzale Ellero verranno invitate a trasferirsi nell'area della tendopoli nei giardini delle Gabelli L'abbattimento degli alberi. Ieri mattina, nel cortile delle scuole Gabelli -tit_org-

MONTE SAN SAVINO DOMANI IL PRANZO SOLIDALE**Tutti a tavola per Amatrice ai Giardini anche Pirozzi***[Giorgio Pulzelli]*

MONTE SAN SAVINO DOMANI IL PRANZO SOLIDALE Tutti a tavola per Amatrice Ai Giardini anche Pirozzi AMATRICE a Monte San Savino. Domenica prossima è in programma il pranzo di solidarietà Giardini aU'amatriciana per Amatrice ai giardini pubblici di Monte San Savino. Saranno presenti rappresentanti dell'amministrazione Comunale della località colpita dal terremoto, con il sindaco Sergio Pirozzi, e cuochi saranno gli amici della Pro Loco di Amatrice per un pranzo a base di Amatriciana e prodotti tipici della località. L'INTERO ricavato sarà devoluto in beneficenza alla città di Amatrice. L'iniziativa è dell'associazione Orizzonti Comuni di Monte San Savino, Comune e Pro Loco di Amatrice con la collaborazione della Misericordia savinese, ProLoco locale e onlus De.co. di Amatrice. Il pranzo inizierà alle ore 12,30 e sarà animato da Federico Menchetti, dalla musica dal vivo della Dia Band, dal menestrello Batù Patrizio Bartolucci. Animeranno il pomeriggio maghi, prestigiatori, vallette e sarà allestito un apposito spazio bimbi con i Gonfiabili Fabilandia. Prezzo per adulti euro 15, bambini sotto i dodici anni 10 euro. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0575 810490, 0575810129,3383840718. Giorgio Pulzelli -tit_org-

caprino veronese

Sacerdote precipita in montagna e perde la vita

? VERONA

[Redazione]

VERONA Un'altra tragedia in montagna. don voleva andare a cima Longino, lungo il canalone che collega malga Arnione alla cima (sopra i duemila metri), sul Baldo. Ha chiamato l'amico, dicendo che sarebbe sceso. Poi l'amico non ha più saputo nulla. Soccorso Alpino di Ala, di Rovereto, di CAPRINO VERONESE Altipiani e Riva del Garda, qualche decina di uomini, droni ed elisoccorso di Trento in azione: lo hanno poi localizzato nel ghiaione sotto la cresta sul lato verso Malcesine. È rotolato per un centinaio di metri. Quella zona e quell'escursione sul monte Baldo la conosceva bene don Carlo Cristani, 76 anni, sacerdote di Caprino Veronese che ieri mattina è stato ritrovato morto in fondo ad un canalone sul versante veronese tra cima Longino e cima Valdritta. Il mercoledì pomeriggio era solito parcheggiare la sua automobile a malga Arnione, nei boschi sopra Avio a quota 1.500 metri e poi saliva fino a cima Longino in mezzo ai prati. Due ore di camminata impegnativa. Tra le ipotesi più probabili all'origine di questa tragedia c'è quella del maltempo, perché mercoledì un temporale si è abbattuto sul monte Baldo. -tit_org-

QUARTO. LA TROMBA D'ARIA DEL 10 agosto**Rimborsi per i danni altri 10 giorni per le domande***[M.a.]*

QUARTO. LA TROMBA' ARIA DEL 10 AGOSTO QUARTO D'ALTINO È pervenuta al Comune da parte della Regione una nota che richiede ai privati e alle attività produttive di Quarto d'Aitino che hanno subito danni a causa del fortunale che lo scorso 10 agosto si è imbattuto sulla zona, i nuovi adempimenti per l'eventuale riconoscimento dei rimborsi. Al fine di richiedere e ottenere i rimborsi dei danni subiti allo Stato, il Comune, su richiesta della Regione, ha la necessità di acquisire quanto già comunicato dai privati e dalle attività produttive con la compilazione delle schede integrati ve. La ricognizione era stata già fatta, nello specifico si tratta adesso di un ulteriore passo per chi ne avesse evidenziato la necessità. I cittadini, si legge nella nota pervenuta ai Comuni, potranno chiedere il risarcimento relativo al fabbisogno necessario per gli interventi strutturali di ripristino degli edifici privati, ivi compresi gli edifici vincolati, classificati in base alle differenti destinazioni d'uso. Le attività produttive invece in base al fabbisogno necessario per il ripristino delle strutture, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature danneggiate e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento. Le domande dovranno essere protocollate all'ufficio protocollo del municipio entro martedì 5 giugno, tramite consegna a mano della documentazione o attraverso la spedizione della documentazione via email all'indirizzo di posta certificata comune, quartodaltino.ve@pecveneto.it. Il territorio di Quarto d'Aitino e delle sue frazioni, in ogni caso, era stato colpito molto meno che altre aree del litorale che invece hanno riportato grossi danni quali, ad esempio, Jesolo e specialmente il Cavallino. Per fortuna nel comune altinate non si sono registrati casi simili a quelli degli altri territori. Per ulteriori informazioni i residenti possono contattare o richiedere appuntamento all'ufficio di Protezione civile via email protezionecivilef^comunequartodaltino.it oppure al telefono n. 0422. 826225/229 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, giovedì anche dalle 15 alle 18. (m. a.) Nuevuaobelemefltan-K -tit_org-

Giornata in piazza Fenice, le foto nel prox numero

[Redazione]

CHIAVARI (scu) "Enti e istituzioni a servizio dei cittadini": questo il nome della giornata svoltasi ieri mattina, giovedì 24 maggio, a Chiavari, in piazza Fenice, promossa com'è tradizione dalla Fidapa. Protagoniste le forze dell'ordine, la Protezione Civile e il 118, che hanno mostrato alle classi quinte della scuola primaria le loro attività, mezzi e obiettivi. Nel prossimo numero pubblicheremo le foto delle classi che hanno partecipato alla giornata. à ò é à, - LJ é é à é S2 -
- -tit_org-

La Protezione civile nell'ex bar Manzoni

Ultimata entro l'autunno la sede di Mariano che lascia palazzo Dionoro. Interventi in zona industriale

[Marco Silvestri]

La Protezione civile nel Pex bar Manzoni. Ultimata entro l'autunno la sede di Mariano che lascia palazzo Dionoro. Interventi in zona industriale di Marco Silvestri. MARIANO Il tema predominante per i lavori pubblici di Mariano è quello relativo alla nuova sede della Protezione civile. L'amministrazione comunale ha deciso un anno fa di trasferire la sede dagli spazi al piano terra dello storico palazzo Dionoro al fabbricato dell'ex bar Manzoni. Sono stati già avviati da alcuni mesi gli interventi per la trasformazione dello stabile e la prima fase dei lavori, grazie ai 22 mila euro messi a disposizione dal Comune, si può dire già conclusa. Ora partirà il secondo lotto degli interventi finanziati da un contributo della Protezione civile regionale di 18 mila euro, che permetterà di completare l'opera con l'arredo interno. Ancora incerta la tempistica, ma entro autunno la sede dovrebbe essere pronta. Era da diverso tempo che il Comune, proprietario dell'edificio, cercava una soluzione per l'immobile che fino a sette anni fa aveva ospitato il bar Manzoni, già ex Circolo Capit. Dal secondo dopoguerra ad oggi, è stato uno dei punti di ritrovo storici del paese. Sono state diverse le generazioni di marianesi che hanno frequentato il circolo e poi il bar (esiste ancora l'insegna sui muri del locale) e che hanno sempre trovato in esso un punto di riferimento. Il Comune ha deciso di voltare pagina e ha destinato la struttura a nuova sede della Protezione civile. Gli ampi locali e tutta l'area esterna ora daranno di fatto il via a un piano di potenziamento e riorganizzazione delle squadre comunali e consentiranno ai volontari di svolgere con miglior efficienza i loro compiti operativi. L'altra opera pubblica di stretta attualità a Mariano è il terzo lotto di sistemazione delle strade, dei marciapiedi, delle fognature e di altre opere accessorie di parte dell'area industriale e artigianale definita dal piano regolatore come zona D2. I lavori sono iniziati a marzo e stanno proseguendo nei tempi previsti: dopo la realizzazione delle fognature la ditta appaltatrice dei lavori, la Natison scavi di San Giovanni, procederà con la sistemazione di marciapiedi e strade. La spesa complessiva per l'intervento è di 516 mila euro e l'opera è finanziata con un contributo concesso dalla Camera di commercio di Gorizia. Con questi lavori la zona artigianale ed industriale del paese si avvia ad una completa e organica sistemazione. Per quanto riguarda altre opere pubbliche, i cui cantieri devono essere ancora aperti, l'amministrazione comunale è impegnata ad appaltare i lavori per la realizzazione dei marciapiedi e dell'illuminazione nelle vie Falzari e Garibaldi; per la palestra comunale i lavori di manutenzione per risolvere l'annoso problema della copertura sono per ora slittati perché il Comune, pur avendo a disposizione le risorse economiche, non ha ancora individuato gli spazi finanziari necessari. La struttura ex bar Manzoni dove avrà sede la protezione civile -tit_org-

La Protezione civile nell'ex bar Manzoni

La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani

[Elisa Michellut]

La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani Cervignano, oggi l'inaugurazione del centro di ricerca. È la ricostruzione della prima stazione antartica italiana di Elisa Michellut. CERVIGNANO È l'evento del giorno per Cervignano. Sarà inaugurata questa mattina, alle 10, la ricostruzione della stazione di ricerca scientifica "Giacomo Bove", prima base di ricerca scientifica italiana in Antartide, lasciata nell'incuria e nell'abbandono per oltre 42 anni. Il progetto, sviluppato dagli alunni dell'Isti Malignani 2000, con la supervisione del professor Julius Fabbri, docente di scienze e geografia economica e presidente dell'associazione culturale Antartica, ha come obiettivo il recupero e la conservazione della memoria storica del sito. Il nuovo "Memoriale Nazionale dell'Antartide di Cervignano" è l'unico caso italiano di conservazione ex situ di un'area italiana in Antartide. Il fine è rendere omaggio ai tanti esploratori friulani e del Nordest. L'inaugurazione del centro visite, che sarà aperto al pubblico, è prevista, come detto, alle 10, nel giardino del Malignani, alla presenza di numerose autorità nazionali e internazionali. Tra gli ospiti, oltre al sindaco, Gianluigi Savino, ci saranno Marcello Manzoni, pioniere dell'esplorazione antartica, e Renato Icilio Finetti, docente di geofisica applicata all'Università di Trieste. Parteciperanno anche i pochi esploratori che costruirono la base. La base Giacomo Bove - spiega Fabbri - fu inaugurata nella Penisola Antartica il 20 gennaio 1976. Le poche pietre rimaste sono state lasciate nell'incuria per oltre 42 anni. L'idea di recuperare la memoria della base italiana nasce da un concorso Unesco, al quale si sono iscritte alcune classi dell'Isti Bassa friulana. L'iniziativa è patrocinata dal Fai Trieste, Unesco Udine, Comune di Cervignano, Ana e Anmi. I volontari della Protezione civile hanno aiutato gli studenti a caricare le pietre, fornite dall'imprenditore Ermes Godeassi. Il "Nuovo Campo Bove" ospiterà pannelli illustrativi, donati dalla Tecno Gemme di Trieste, diorami, plastici e anche una stazione radio. Quello che mi ha spinto a fare qualcosa di concreto - aggiunge il docente - è la constatazione che il sito originale si sta degradando senza che alcuna autorità faccia alcunché. La base era dotata di laboratori, di una biblioteca, cucina con dispensa, bagno, soggiorno e dormitori con 14 posti letto. Il progetto non ha ricevuto finanziamenti pubblici. Gli unici capitali - assicura - sono privati, personali o di qualche mecenate. L'obiettivo è sensibilizzare il Ministero affinché voglia inoltrare la richiesta d'istituzione del nuovo Historic Site and Monuments in Antartide, domanda da inviare al "Trattato Antartico", una proposta che l'associazione Adri-Antartica ha già trasmesso e che la Farnesina ignora da 10 anni. Una foto storica della base. Alcuni ragazzi del Malignani nel cantiere del centro visite (Foto Bonaventura) -tit_org- La base dell'Antartide rivivrà nel giardino dell'istituto Malignani

Pericolo alluvione La nuova mappa delle case più a rischio = Alluvioni, novanta alloggi a rischio

pagina VII Il Comune dopo alcuni lavori di messa in sicurezza sul Bisagno ed anche su altri corsi d'acqua stende un nuovo elenco di palazzi "allagabili" che in caso di allerta devono essere abbandonati dagli abitanti

[Stefano Origone]

La Pericolo alluvione La nuova mappa delle case più a rischio pagina VII La Protezione Civile Alluvioni, novanta alloggi a rischio Il Comune dopo alcuni lavori di messa in sicurezza sul Bisagno ed anche su altri corsi d'acqua stende un nuovo elenco di palazzi "allagabili" che in caso di allerta devono essere abbandonati dagli abitanti STEFANO ORIGONE Il Comune aggiorna la mappa dei civici a rischio idrogeologico con un'ordinanza di protezione civile firmata dal vice sindaco Stefano Balleari. Novanta appartamenti e locali commerciali al piano terra, di trentadue palazzi in Valbisagno, Valpolcevera e Veltri sono stati inseriti nella "Zona Rossa", per cui gli abitanti dovranno abbandonarli quando scatteranno i livelli medio e massimo di allerta. Da una parte gli scolmatori di Bisagno e Fereggiano ridurranno il rischio, dall'altra le opere per la messa in sicurezza del grande torrente già in fase avanzata hanno ridotto il pericolo, tanto che in piazzale Adriatico undici locali di tre simboli dell'alluvione del 2011 (i civici 7,11.12 e 17) all'epoca finiti tre metri sott'acqua, sono stati depennati dalla lista. La revoca delle prescrizioni ha riguardato anche altri quaranta locali in Lungobisagno Dalmazia, salita alla Chiesa di Montesignano e nelle vie Finocchiara. Casini, Portazza, Daneo, Pinetti, Ginestrato e Ammarengo. Con il nuovo Piano di Baci no, dal censimento che abbiamo appena concluso con i nostri esperti, è emerso che grazie ai lavori di mitigazione del rischio alcuni locali ora possono rientrare nelle zone diventate sicure - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino - quindi sono state escluse le misure di sicurezza che prevedevano l'abbandono degli appartamenti in caso di allerta arancione e rossa. Per altri civici il Comune ha scoperto che non erano mai stati inseriti nella lista e ha provveduto a farlo. Sono sotto il livello dei torrenti ed è necessario per motivi di sicurezza che vengano evacuati. Ovviamente il Comune non ha nessun potere di portare via le persone con la forza, ma abbiamo preso serie contromisure di sicurezza. A ogni allerta le famiglie vengono chiamate al telefono e invitate ad andarsene. Se non rispondono, dopo il secondo tentativo a vuoto, il personale del municipio va all'abitazione per avvisarli. Il Piano Comunale di Emergenza prevede per le abitazioni in locali interrati, seminterrati e al piano strada che ricadono nella classe di rischio R4 (molto elevato) misure differenziate rispetto a quelle che si trovano in posizione più elevata perché sono a rischio allagamento. Per questo, il Comune ha deciso di confermare il divieto di permanenza in alcuni civici (la lista completa è sul sito del Comune) passo Ponte Carrega, nelle vie Finocchiara, Rio Torbido, Gallino, San Quirico, Brusinetti. Acquisanta, Luigi Năiăăă. Nella stesse strade si trovano sia appartamenti a rischio che sicuri - conclude Gabino -: la differenza è se si trovano sopra o sotto il livello di piena. Di che cosa stiamo parlando > Cambia il livello di pericolo in alcune zone della città finora definite a rischio alluvione ed esondazione dei torrenti, soprattutto per alcuni lavori di messa in sicurezza già in fase avanzata. Cambia anche la mappa degli edifici finora sottoposti ad alcune norme di emergenza, come quelle di abbandonare le abitazioni in caso di allerta rossa e arancione Il consigliere delegato Gambino -tit_org- Pericolo alluvione La nuova mappa delle case più a rischio - Alluvioni, novanta alloggi a rischio

Bisagno esondato nel 2014 L'accusa del geologo

[Marco Lignana]

MARCO LIGNANA Il professor Alfonso Bellini, ormai, in Tribunale è una vecchia conoscenza. Geologo consulente della Procura in tutte le inchieste sulle alluvioni, ieri è tornato a Palazzo di Giustizia. Questa volta nel processo all'ex dirigente della protezione civile Gabriella Minervini, accusata di omicidio e disastro colposo nel processo sull'alluvione che nella notte fra il 9 e il 10 ottobre 2014 uccise, a Genova, l'infermiere in pensione Antonio Campanella e fece gravissimi danni alla città. La stessa inchiesta che aveva coinvolto l'allora assessora regionale alla Protezione Civile Raflàella Paita, prosciolta dal gip e ora imputata nel processo di appello. Per la Paita la prima udienza è stata fissata per il prossimo ottobre, l'accusa è sempre la stessa: non aver diramato lo stato di allerta meteo in base al quale si sarebbe attivata la macchina delle emergenze. Bellini nel processo a Minervini ha fornito alla Procura due relazioni, la "base" sulla quale ieri lo hanno bersagliato di domande pubblico ministero (Gabriella Dotto) e avvocati. Nei suoi documenti, firmati con l'ingegnere Guido Sirolli, il professore mette in fila Bisagno esondato nel 2014 L'accusa del geologo tutte le criticità, le negligenze e gli errori cronici commessi non solo dalla Regione Liguria (imputata come responsabile civile, difesa dagli avvocati Alessandro Vaccaro e Nicola Scodnik) ma pure del Comune e della ex Provincia di Genova, prima e durante quei drammatici giorni. Secondo l'accusa anche se l'Arpal, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente, quel 9 ottobre fino al tardo pomeriggio aveva emesso bollettini tranquillizzanti, chi aveva il compito di diramare lo stato di allerta avrebbe dovuto considerare prima di tutto le condizioni del torrente Bisagno. Ovvero quell'imbuto all'altezza di Borgo Incrociati, evidenziato da Bellini, che ne riduce drasticamente la portata e che ha contribuito in modo pesante a provocare nove esondazioni in 80 anni. In più - su questo la spiegazione di Bellini è stata piuttosto precisa - da considerare erano anche le condizioni meteo dei giorni precedenti il 9 ottobre. Non c'erano state giornate di sole prima della tragedia, ma altra pioggia era caduta abbondantemente nelle 48 ore precedenti. Rendendo così il terreno già saturo e non in grado di assorbire acqua, quanto piuttosto di rigettarla nel Bisagno. Per questo secondo la pm Dotto e la difesa dei familiari di Campanella, rappresentata dall'avvocato Francesco Penna, Gabriella Minervini doveva tenere in considerazione questi aspetti e diramare lo stato di allerta. L'ex dirigente della protezione civile nulla poteva invece sulle mancate pulizia e manutenzione dei rivi. Compito, come sottolineato da Bellini su domanda dell'avvocato di Minervini, Silvia Morini, spettante quasi esclusivamente al Comune di Genova. Parla il consulente della Procura Alfonso Bellini A giudizio l'ex direttore della Protezione Civile Gabriella Minervini - tit_org- Bisagno esondato nel 2014 L'accusa del geologo

Auto abbatte recinzione, capovolta va nel giardino Sembrava il terremoto

Gambettola, terrore per l'anziana padrona di casa

[Ermanno Pasolini]

Gambettola, terrore per l'anziana padrona di casa ROCAMBOLESCO incidente a Gambettola in via Cecchino Maestri 18 nei pressi della rotonda del cimitero, scena che ai primi soccorritori si era presentata molto preoccupante, il timore che all'interno dell'auto ci fossero vittime era tanto. Per fortuna non è stato così. Alle 1.30 di ieri mattina tre ragazze, appena maggiorenni, residenti a Savignano, Ponte Ospedaletto di Longiano e Gambettola, erano a bordo di una Fiat Panda a metano che ha sfondato la recinzione di una abitazione finendo e nel giardino capovolta, svegliando soprassalto Edda Peraccini, 80 anni, che stava dormendo. Si sono svegliati anche diversi vicini di casa, qualcuno di loro ha pensato che si trattasse di una scossa di terremoto, tanto forte è stato il colpo sentito contro la recinzione. Fortunatamente nessuna delle tre ragazze ha riportato conseguenze. L'autista era sobria, è stata infatti sottoposta dai carabinieri di Longiano ad alcoltest. Sul posto anche un'ambulanza del 118 che, constatato che le tre ragazze stavano bene anche se erano molto spaventate, è ritornata alla base. Probabilmente chi stava guidando ha avuto un attimo di distrazione. L'auto, con a bordo le tre giovani, stava percorrendo la rotonda, ha sbandato ed è finita prima sul cordolo, poi ha sfondato la cancellata del giardino della anziana signora fermandosi capovolta sotto la sua finestra. La padrona di casa si è svegliata di soprassalto ed è corsa fuori urlando LE tre ragazze sono uscite da sole INCIDENTE Ieri notte una Fiat Panda con a bordo tre ragazze ha affrontato male una curva Rumore assordante, illese le tre giovani IL FATTO In piena notte Era È e 30 di ieri quando l'utilitaria stava percorrendo via Cecchino Maestri nei pressi della rotonda del cimitero. Chi ha perso il controllo dell'auto era sobria, è stata sottoposta ad alcoltest Vicini impauriti Non solo l'anziana padrone di casa si è spaventata ma sono corsi in strada anche i vicini, il boato ha preoccupato tutti, hanno infatti riferito che pensavano si trattasse di una scossa di terremoto dall'auto. Sulla strada non risultano segni di frenata e probabilmente nell'affrontare la curva della rotonda, chi guidava ha perso il controllo della Fiat Panda finendo nel giardino della donna che subito ha chiamato il nipote Marwin Onofri la cui famiglia è titolare dell'hotel La Playa a San Mauro Mare. Sono arrivato dalla nonna che naturalmente era molto impaurita e con mio babbo siamo rimasti con lei che, come gli altri vicini, si era precipitata fuori perché credeva fosse stato il terremoto. I danni fiammiferi, recinzione e altre cose distrutte sono tanti, ma l'importante è che le tre ragazze siano uscite illese da un incidente che, guardando le fotografie, tutti mi hanno chiesto quanti morti ci siano stati. Ennamio Pasolini -tit_org-

A PAGINA 9

Camion a fuoco in A14 bis traffico in tilt per ore = Scontro tra tir, fiamme sull'A14 bis traffico bloccato per ore

[Sara Servadei]

A PAGINA 9 SCHIANTO FRA DUE TIR AL QUADRIFOGLIO Camion a fuoco Al 4 bis Traffico in tilt per ore Due feriti. Colonna di fumo visibile da chilometri PAURA A FORNACE ZARATTINI Scontro tra tir, fiamme sull'A14 bis Traffico bloccato per ore Un camion si è rovesciato e ha preso fuoco. Conducenti con ferite lievi FIAMME sull'A14 bis, traffico bloccato per ore ieri mattina per uscire dalla città. Teatro dell'incidente che ha dato vita all'incendio la corsia nord che corre alle spalle di numerose aziende a Fornace Zarattini. E possono dire di essersela vista brutta due camionisti, scampati all'incendio e usciti illesi o con ferite non gravi dal tremendo schianto. Tutto è successo ieri mattina verso le 9.10, quando un camionista 30enne di nazionalità rumena diretto a Modena con rimorchio e un carico di ceramiche si è fermato nella corsia di emergenza per un problema al mezzo. Ha quindi chiamato il soccorso stradale, ma non ha fatto in tempo ad arrivare che è successo l'incidente. Alle sue spalle infatti è arrivato un altro camion adibito al trasporto di frigoriferi e in quel momento vuoto. A guidarlo c'era un 45enne ravennate che per motivi tuttora in corso di accertamento ha perso il controllo del tir ed è finito addosso all'altro mezzo pesante, causando un danno al rimorchio ma soprattutto finendo per rovesciarsi su un fianco. Un impatto contro l'asfalto così violento da causare l'incendio del secondo mezzo, con una lunga colonna di fumo nero visibile a distanza. Per fortuna l'incidente non ha avuto conseguenze gravi: il 30enne rumeno è uscito dal sinistro completamente illeso, mentre il 45enne ravennate è riuscito fortunatamente a uscire da solo dal camion prima che l'incendio avvolgesse completamente il mezzo e la cabina di guida, e se l'è cavata solo con qualche abrasione di lieve entità. Sul posto sono ovviamente intervenuti subito soccorsi e forze dell'ordine: era presente un'ambulanza del 118 che ha portato il ferito lieve al Santa Maria delle Croci, mentre a indagare sull'accaduto era presente la polizia, i vigili del fuoco con tanto di autoscala e autogrù, che hanno provveduto a spegnere l'incendio. GRAVI disagi sono stati patiti poi sul traffico cittadino, con numerosi automobilisti e autotrasportatori rimasti intrappolati per due ore sull'A14 dir completamente bloccata in attesa che venisse spento l'incendio e fatti i rilievi necessari a riaprire la strada. Code e imbottigliamenti si sono registrati ovviamente anche dentro la città, perché con la diramazione autostradale chiusa tutto il traffico di mezzi che dovevano uscire dalla città in direzione Russi si è riversato sulla Faentina a Fornace Zarattini. Sara Servadei

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Camion a fuoco in A14 bis traffico in tilt per ore - Scontro tra tir, fiamme sull'A14 bis traffico bloccato per ore

Cambia la mappa delle case da evacuare con l'allerta meteo

Nell'elenco gli edifici senza piani sopra la linea della piena

[A.col.]

L'ORDINANZA DI PROTEZIONE CIVILE PER I LIVELLI DI RISCHIO ARANCIONE E ROSS Cambia la mappa delle case da evacuare con l'allerta meteo Nell'elenco gli edifici senza piani sopra la linea della piena NUOVA ordinanza anti-alluvione del Comune, con criteri diversi per stabilire quali abitazioni, fra quelle che si trovano in zone esondabili, devono essere temporaneamente evacuate durante gli stati di allerta arancione e rossa. È stata firmata ieri dal vicesindaco Stefano Balleari e la differenza, rispetto a provvedimenti precedenti, è che a fare da discriminare adesso è il fatto che le case ad alto rischio (R4) di allagamento, abbiano o meno piani superiori che si trovino al di sopra del livello di piena, dove quindi rifugiarsi in caso di alluvione. Secondo questo criterio vengono inserite fra le case da sgomberare alcune abitazioni che prima non erano interessate dall'obbligo di evacuazione in caso di allerta arancione o rossa, mentre altre "escono" dalla lista. Il nuovo elenco comprende: via Pontetti 4B unico; via Marras 14 unico; via Luigi Nãĩãđã 12 unico; passo Canova di Fontanegli 10 unico; via rio Torbido 15 unico-19 unico; via Calcapere 4 unico; salita Lagorio 2 unico, 2A unico; via Gerolamo Ratto 9 unico; via San Carlo di Cese 36unico; via Acquasanta 6 unico; via Gallino 31unico - 39 (scala sn. int. 2 e 3) - 43 unico; via Gattorno 50 unico; via San Quirico 15 (int.1) - 30 A unico; via delle Fabbriche 50unico-58 Runico-93 Runico -132 unico -136 unico -144 unico -160 unico; via Brusi- netti 2 unico - 3 unico; vico al Torrente 4 unico; via Costa d' Erca 1 (int.1); via Rossetti 7 A unico; via Oliveto 7 unico -11 unico-13 unico. Il divieto di permanenza temporanea durante gli stati di allerta arancione e rossa è stato revocato, invece, per altre abitazioni che erano incluse nell'ordinanza comunale del 29 dicembre 2015 ma che, pur essendo nella classe di rischio R4, hanno piani superiori al di sopra del livello di piena. Si tratta di: piazza Adriatico 7 (int.1,2,3,4) - 11 (int.1,2,4)-12(int.1,2,4))17 (int.1); Lungo Bisagno Dalmazia 67 (int.2); salita alla chiesa di Montesignano 6 (int.2) - 10 unico - 12 unico; via Finocchiara 5 unico - 9 unico -13 unico -17 Â unico 19 unico - 21 unico - 25unico; via Casini 1 A unico -14 unico; via Portazza 115 unico; via Daneo 114 unico -116 unico -118 unico -122 unico -126 unico; via Pinetti 43 A unico - 51 unico - 53 (int. 1,2,3)-53 A unico-53 Â unico -55(int.1,2,3)-57unico-61 unico - 65 unico - 73 unico 75 unico - 81 unico; via Ginestrato 7 (int.3); via Ammarengo civico 2 (int. 2,3,4). Chi abita in queste case, durante le alluvioni è tenuto comunque a rispettare le norme di autoprotezione e, quindi, a salire ai piani superiori (senza ascensore) se si tro va in locali interrati, seminterrati o a piano terra. Per le altre abitazioni inserite nell'ordinanza del 29 dicembre 2015, in vece, resta confermato il divieto di permanenza temporanea durante gli allerta arancione e rossa. Ieri, intanto, si è svolta un'altra udienza nel processo a carico dell'ex dirigente della Regione Gabriella Minervini, per l'alluvione del 2014 in cui perse la vita l'ex infermiere Antonio Campanella. E il geólogo Alfonso Bellini, consulente della Procura, ha rimarcato che nel 2014 c'era lo stesso grado di rischio idraulico elevato del 2011. Non è stato fatto nulla per migliorare le condizioni di enorme vulnerabilità e fragilità. Soltanto nel 2015 - ha continuato il geólogo - è stato fatto un piano di protezione civile generale adeguato. Ma manca ancora, da 20 anni, un piano di dettaglio di protezionecivileperlazonadi Borgo Incrociati, dove il Bisagno esonda sempre. Da quando il fiume è stato coperto, e cioè degli anni '20 e '30, il Bisagno è esondato nove volte, quindi una volta ogni 10 anni, ma per quella zona non è ancora stato fatto nulla. A. COL. Distruzione in Valbisagno dopo una delle ultime alluvioni -tit_org- Cambia la mappa delle case da evacuare conallerta meteo

SOSTA SELVAGGIA, EMERGENZA PER AMBULANZE E VIGILI DEL FUOCO

Strade collinari intasate, ferita soccorsa a braccia

Il Comune: abbiamo raggiunto il limite, adesso multe e rimozioni

[Alessandro Ponte]

SOSTA SELVAGGIA, EMERGENZA PER AMBULANZE E VIGILI DEL FUOCO Il Comune: abbiamo raggiunto il limite, adesso multe e rimozioni ALESSANDRO PONTE SOCCORRITORI costretti ad abbandonare l'ambulanza e a proseguire l'intervento a piedi per soccorrere un'anziana colpita da emorragia (e in pericolo di vita) in via Capri a San Teodoro, un mese fa. Ancora, in via Capri, volontari delle pubbliche assistenze costretti a trasportare a braccia i pazienti, durante le emergenze. E non finisce qui. Via Tanini, quartiere di Borgoratti. Maria ha 71 anni, cade dall'altezza di 5 metri. Per soccorrerla occorre l'intervento dei vigili del fuoco. 1 mezzi si bloccano prima per la sosta selvaggia di alcune auto, poi perché la via è stretta. Bisogna fare presto, ma i soccorritori perdono minuti preziosi, almeno dieci. Il lungo elenco degli ostacoli non finisce. In via Barchetta a Bolzaneto, la settimana scorsa, di notte, un'ambulanza e l'automedica sono rimaste bloccate dai mezzi in sosta selvaggia durante un soccorso ad un anziano. Fino ad arrivare all'altro ieri, all'incendio di via Crocco a Castelletto nel quale ha perso la vita Isabella Lercari. Un'altra istantanea del parcheggio selvaggio in città, con i mezzi dei vigili del fuoco costretti ai salti mortali per riuscire ad aggirare il muro di auto in sosta lungo la via. Storicamente si è mostrata tolleranza, di notte, in quei quartieri dove sorgono palazzoni residenziali e dove le strade sono strette e i parcheggi scarseggiano - ha detto l'assessore comunale alla Sicurezza, Stefano Garassino Adesso però, la sosta selvaggia, si sta trasformando in un problema di sicurezza che non possiamo tollerare. E il Comune, che già si era mosso per realizzare una mappatura delle zone più a rischio, adesso è pronto ad agire: Se questa cattiva abitudine intralciano i soccorsi, la polizia municipale deve intervenire e risolvere il problema nell'immediatezza. Non solo con le multe, ma anche con le rimozioni, ha sottolineato Garassino. Stesso concetto espresso, nei giorni scorsi, dal comandante della polizia municipale, Gianluca Giurato. Sappiamo che molti quartieri collinari di Genova hanno criticità legate alla loro conformazione - prosegue l'assessore - Oggi sono aumentate le auto e le loro dimensioni, le strade sono le stesse di 50 anni fa. Ma i mezzi di soccorso hanno la priorità, adesso torneremo a multare i comportamenti che mettono a rischio il loro passaggio. I quartieri che il Comune ha messo sotto la lente di ingrandimento sono Lagaccio, Marassi, San Fruttuoso, Quezzi e Castelletto. Poi l'entroterra della Valbisagno e della Valpolcevera. Difficilmente, però, si potranno vigilare i quartieri ventiquattrore su ventiquattro, spiega ancora Garassino. Per questo una task force della municipale è al lavoro per capire in quali altre aree della città sarà possibile installare dissuasori nei punti critici. "Paletti" già in arrivo in via Capri. ponte@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Polizia e vigili del fuoco in via Crocco a Castelletto - tit_org-

Vallo di La Saxe chiesto il processo per quattro tecnici regionali

[Sa.s.]

Si apre un altro capitolo giudiziario nell'inchiesta sulla realizzazione del vallo di La Saxe, costruito d'urgenza nel 2014 per proteggere da una frana i villaggi di La Palud e Entreves, a Courmayeur. Il pm Carlo Introvigne ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per i dirigenti regionali Raffaele Rocco e Valerio Segor, accusati di malversazione ai danni dello Stato, e per Ronny Salvato, 48 anni di Saint-Christophe, e Furio Saravalle, 52 anni di Saint-Christophe, i due geometri della Regione nominati come progettisti architettonici dei lavori. Per questa nomina, Segor, dirigente dell'assessorato alle Opere pubbliche, è accusato anche di abuso d'ufficio continuato, e - assieme a Salvato e Saravalle - di abusivo esercizio di una professione aggravato e continuato. Secondo la procura, Rocco, commissario delegato per la gestione dell'emergenza, e Segor, non avrebbero destinato in teramento alle opere previste per la costruzione del vallo gli otto milioni di euro stanziati dalla Protezione civile nazionale. Non sarebbe infatti stato realizzato il by-pass della Dora di Ferret, un'opera considerata fondamentale la cui realizzazione avrebbe inciso per 2,8 milioni di euro. Salvato, Saravalle e Segor, cofirmando elaborati e tavole del progetto esecutivo del 2014, avrebbero svolto compiti per cui è richiesta l'abilitazione da ingegnere. Per lo stesso motivo, il geometra Saravalle non avrebbe potuto fare il direttore dei lavori. Il fascicolo sul vallo di La Saxe è stato aperto all'inizio del 2017 dall'allora procuratore capo facente funzione Pasquale Longarini, dopo un esposto presentato dall'Ordine degli ingegneri. Inizialmente le persone indagate erano nove e le ipotesi di reato comprendevano truffa aggravata ai danni dello Stato, turbativa d'asta, frode in pubbliche forniture oltre alla scorretta gestione dei rifiuti. SA. s. -tit_org-

Sette valdostani feriti nel disastro ferroviario "Un boato, poi l'inferno" = Lo choc dei valdostani sul treno della morte "Un boato tremendo, sembrava il terremoto"

[Sara Francesc Sergi A Soro]

Sette valdostani feriti nel disastro ferroviario "Un boato, poi l'inferno" Il cordoglio di Vieren. Si riaccendono le polemiche sulla linea Chivasso-Aosta sulla tratta Aosta-Ivrea è ripresa alle 13,40 di ieri, mentre il traffico ferroviario tra Ivrea e Chivasso riprenderà lunedì 28 maggio. E intanto divampano le polemiche sulla sicurezza della linea. MANO, SERGI, SORO P. 41 Ci sono anche sette valdostani feriti nel disastro ferroviario di Caluso che ha causato due morti. Nelle prime operazioni di soccorso un ragazzo di 28 anni è stato portato al pronto soccorso di Chivasso, mentre quattro persone sono state curate in quello di Ivrea: si tratta di tre uomini di 30, 41 e 67 anni e una donna di 67 anni. Nella mattinata di ieri altre due persone sono andate a farsi visitare al pronto soccorso di Aosta. Abbiamo sentito un boato fortissimo, poi è stato l'inferno hanno raccontato. La regolare circolazione dei treni Feriti non gravi ma ciò che hanno visto dopo essere riusciti a uscire dai convogli distrutti nell'urto contro il Tir non lo dimenticheranno mai Si sentivano le grida disperate della capotreno intrappolata nelle lamiere. Quando abbiamo aperto le porte ci siamo ritrovati tra i campi e una casa Lo choc dei valdostani sul treno della morte "Un boato tremendo, sembrava il terremoto" REPORTAGE...^ -, -, -, -, -, -, -, SAKA SERGI FRANCESCASORO Ci sono anche sette valdostani feriti nel disastro ferroviario di Caluso che ha causato due morti. Nelle prime operazioni di soccorso un ragazzo di 28 anni è stato portato al pronto soccorso di Chivasso, mentre quattro persone sono state curate in quello di Ivrea: si tratta di tre uomini di 30,41 e 67 anni e una donna di 67 anni. Nella mattinata di ieri sono altre due persone sono andate a farsi visitare al pronto soccorso di Aosta. Sono Paolo Malgioglio, 23 anni di Charvensod (prognosi di 10 giorni) e Daniele Di Tommaso, 44 anni di Aosta. La regolare circolazione dei treni sulla tratta Aosta-Ivrea è ripresa alle 13,40 di ieri, mentre il traffico ferroviario tra Ivrea e Chivasso riprenderà lunedì 28 maggio. Al momento sono attivi servizi sostitutivi con autobus. Le testimonianze Non ho chiuso occhio tutta la notte. Vedere a terra, morta, una persona che avevi incontrato solo pochi minuti prima è qualcosa che non si può spiegare. La voce di Azzurra Crea, 30 anni, di Sarre, sembra arrivare da molto lontano, da quella zona d'ombra che avvolge chi sperimenta un trauma mai immaginato prima. Crea, assieme al suo fidanzato, era nel vagone 4 con altri cinque viaggiatori. A parte qualche contusione, per loro nessun ricovero. La prima cosa racconta - sono state delle vibrazioni fortissime, poi il vagone ha iniziato a oscillare e quindi ad essere trascinato. Poi è arrivato il botto spaventoso. Eravamo tutti sconvolti. mi sono attivata con la maniglia di emergenza e siamo riusciti ad uscire. Ma la scena che li aspettava fuori dal treno non la posso dimenticare. Una cosa agghiacciante dice. Il macchinista era stato probabilmente catapultato a terra e suo corpo era steso a terra. Istantaneamente noi ci siamo diretti verso il primo vagone dove sentivamo rumori e urla. Lì c'erano due donne, le due capotreno, entrambe ferite. Quella che ho poi saputo chiamarsi Manuela si era probabilmente rotta una gamba e aveva preso un colpo forte, era in stato confusionale. Mentre stavo vicino a lei, mi continuava a dire "ma dove siamo?", "ma dove stava andando il treno?". Il mio ragazzo ha anche cercato, insieme ad altri, di tirar fuori dalle lamiere l'altra donna, ricoverata al Cto, ma è stato impossibile. Malgioglio, che era nel primo vagone, di lei racconta: Mi chiedeva di aiutarla. La sentivo che diceva: "Non sento più le gambe, non respiro, aiutami". Le urla della capotreno intrappolata sono rimaste impresse anche nella mente di Di Tommaso: Le sentivamo forti. Erano disperate. Di Tommaso viaggiava nel secondo vagone. Subito ho pensato a un terremoto. Tutto il vagone tremava e oscillava. Abbiamo provato ad uscire rompendo un finestrino ma eravamo troppo in alto appoggiati sopra il primo vagone e sopra un pezzo del convoglio con cui il treno si era scontrato. Ce l'abbiamo poi fatta dalla porta. I passeggeri si sono trovati tra un campo coltivato e il cortile di una casa. Rispetto ad altri che ho visto insanguinati e feriti - aggiunge - io stavo bene. Mi sono fatto venire a prendere da un amico. Adesso però sto andando al pronto soccorso di Aosta perché il ginocchio mi fa male. La linea Ivrea-Aosta è rimasta

bloccata fino alle 13,40 di ieri Istituiti bus per Torino -tit_org- Sette valdostani feriti nel disastro ferroviario Un boato, poi inferno - Lo choc dei valdostani sul treno della morte Un boato tremendo, sembrava il terremoto

Il cane valdostano Lucky salva un anziano disperso sull' Appennino parmense

[Daniele Mammoliti]

Il cane valdostano Lucky salva un anziano disperso sull' Appennino parmense Il pensionato si era smarrito mercoledì sul Monte Penna. È stato individuato da un'unità cinofila dei vigili del fuoco DANIELE MAMMOLITI AOSTA. Sono state le unità cinofile dei vigili del fuoco della Valle d'Aosta a ritrovare un uomo di 83 anni di Medesano (Parma) disperso sul Monte Penna, nell'Appennino tra l'Emilia Romagna e la Liguria. A scovare l'uomo, di cui non si avevano più notizie dalle 21 di mercoledì sera, è stato Lucky (che significa fortunato, in questo caso di nome e di fatto), un border collie alla sua prima missione che ieri mattina poco dopo le 7,30 ha avvertito il suo conduttore, uno dei due vigili del fuoco valdostani che erano stati inviati sul posto. L'anziano, che si era incamminato sul monte alla ricerca di funghi, è stato ritrovato - cosciente ma provato e con difficoltà a camminare a circa 300 metri dalla sua autovettura parcheggiata nei pressi del rifugio Penna. Le ricerche erano cominciate nella serata di mercoledì, con coinvolte cinquanta persone fra uomini del Soccorso alpino, volontari della Croce rossa, vigili del fuoco e carabinieri. Nella notte il Nucleo cinofilo di Bergamo era stato a casa dell'uomo scomparso con un cane molecolare. A salvare il fungaiolo di Medesano è stata però l'unità cinofila valdostana di cui fa parte Lucky. Non è la prima volta che le unità cinofile del Corpo dei vigili del fuoco della Valle d'Aosta vengono utilizzate con successo fuori dai confini regionali. Esiste un coordinamento - spiega Patrick Roñe, responsabile delle unità cinofile che fanno riferimento alla caserma di corso Ivrea - che, quando necessario, richiede l'intervento delle unità disponibili sul territorio nazionale. E' successo in diversi casi, come quello del terremoto di Amatrice dove noi valdostani siamo stati i primi ad arrivare. La serata di mercoledì, per i cani e i rispettivi conduttori dei vigili del fuoco valdostani, è stata peraltro molto intensa: prima della richiesta di intervento sull'Appennino parmense - dove sono state inviate due unità - gli operatori di Aosta erano stati chiamati anche per una ricerca nella zona di Pian Fèi, in provincia di Cuneo, che finora non ha invece dato risultati. È l'Unità cinofila dei vigili del fuoco con l'anziano ritrovato -tit_org-

Il cane valdostano Lucky salva un anziano disperso sull' Appennino parmense

Esercitazioni degli alpini cuneesi

[L.b.]

Esercitazioni congiunte in Italia e Francia per il 2 Reggimento Alpini della caserma Vian di Cuneo. Sono state fatte simulazioni in val Chisone, al poligono di Pian dell'Alpe, insieme a militari dell'esercito macedone (la Macedonia non fa parte della Nato, ma sono accordi bilaterali con il paese balcanico). Altra esercitazione in Savoia e val d'Isère con il 27 Battaglione artiglieria Chasseur des alpes. Spiegano dal 2 Reggimento Alpini: Esercitazioni utili per adeguarsi ai nuovi contesti: teatri operativi esteri, operazioni di pubblica sicurezza e supporto alla Protezione civile in caso di calamità. L. â. -tit_org-

L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO A POCA DISTANZA DELLA STAZIONE DI PREGLIA

Eurocity urta carrello nel tunnel Passeggeri illesi, ferrovia chiusa

Bus sostitutivi Domo-Briga in attesa della riapertura della linea del Sempione

[Cinzia Attinà]

L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO A POCA DISTANZA DELLA STAZIONE DI PREGLIA Bus sostitutivi Domo-Briga in attesa della riapertura della linea del Sempione. CINZIA CREVOLADOSSOLA Tré ore prigionieri sul treno in galleria ma nessun ferito. L'incidente che ieri ha coinvolto 195 passeggeri lungo la linea ferroviaria internazionale del Sempione poteva avere conseguenze più gravi. L'Eurocity 34 proveniente da Milano e diretto a Ginevra dopo aver imboccato la galleria a qualche centinaio di metri a Nord della stazione di Preglia di Crevoladossola ha urtato la ruota e poi il braccio di un carrello presente sui binari. In questi giorni, infatti, sono in corso i lavori per realizzare un passaggio di sicurezza sul lato della galleria. Il macchinario guidato da un operatore, dalle prime ricostruzioni, accidentalmente e nonostante il sistema di sicurezza attivato è uscito dai binari andando scontrarsi con l'Eurocity. Non si sono accorti quasi di nulla i passeggeri, per la maggior parte stranieri, che viaggiavano sul convoglio. Magda Laughton, inglese, racconta: Non abbiamo avvertito nessun impatto, all'inizio non capivamo il motivo per cui rimanessimo fermi così a lungo. C'è stata scarsa comunicazione. Per loro infatti solo una lunga attesa: l'incidente si è verificato poco dopo le 14. Ci sono volute oltre tre ore perché i passeggeri potessero essere accompagnati alla stazione di Domodossola dove bus sostitutivi li attendevano per portarli a Briga. In galleria, per trasbordare i passeggeri, è stato mandato un altro convoglio che è stato affianco a quello che ha subito l'incidente. Avevamo fretta di proseguire il nostro viaggio - dice Amai Singh, indiano che era sul treno con moglie e due figli piccoli - i bimbi dopo un po' si stavano annoiando, però la luce c'era e non faceva neanche troppo caldo. Abbiamo tirato un sospiro di sollievo quando ci hanno fatto salire sull'altro treno, ora possiamo proseguire il nostro viaggio. Rfi ha fatto scattare il piano emergenza: sul posto oltre ai tecnici è intervenuta la polizia ferroviaria che ha avviato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Con loro il prefetto Iginio Olita, carabinieri, polizia, vigili del fuoco di Domodossola ed equipaggi del 118 che hanno assistito alle operazioni di trasbordo. La protezione civile ha distribuito acqua ai passeggeri sia sul treno sia in stazione a Domodossola, dove il personale Trenitalia ha garantito assistenza ai viaggiatori spaesati. La linea del Sempione è rimasta bloccata fino alla notte. Rfi ha dirottato i treni internazionali su Chiasso, mentre per sostituire il transito dei regionali con a bordo i pendolari sono state istituite delle navette che hanno fatto la spola tra Domodossola e Varzo, lì i passeggeri trovavano altri bus o treni messi a disposizione. -tit_org-

La battaglia di Morena = Morena, 34 anni la capotreno in rianimazione

[Andrea Irene Bucci Fama]

I FERITI La battaglia di Morena ANDREA BUCCI, IRENE FAMAa capotreno di 34 anni è in prognosi riservata ed è la più grave tra i 23 feriti. Prego perché si salvi dice il padre. p.40.. Morena, 34 anni la capotrenoranimazione La ferita più grave ha tre figli e un marito macchinista Gli altri coinvolti sono fuori pericolo ma sotto choc ANDREA BUCCI IRENE FAMA Forse è stata fortuna, forse un momento di lucidità, forse la combinazione delle due cose. Ma io mi sono salvato. Marco Imparato, 19 anni, ricoverato al Cto, è una delle persone rimaste coinvolte nell'incidente ferroviario di Caluso, che ha provocato due vittime. Studente di matematica finanziaria, stava tornando a casa a Ivrea. Stavo dormendo, dice. C'è stato un boato. Le luci si sono spente. In un attimo sono stato sbattuto in aria, sul soffitto. Poi sul pavimento. Ho cominciato a rotolare. Pensavo fosse un sogno e invece era la realtà. Ricorda: Mi sono aggrappato dove potevo, mi tenevo alla parete per non essere sbattuto tra le poltrone. Quando tutto è finito, ho visto una finestra rotta: sono saltato giù e ho cominciato a camminare per chiedere aiuto. I familiari Al Cto è stata portata anche Morena Gauna, 34 anni, di Montanaro, capotreno, che ha riportato un trauma facciale e al bacino e un trauma da schiacciamento. Ieri è stata operata ed ora è in rianimazione. Non è importante di chi è la responsabilità. Preghiamo perché si salvi, dicono preoccupati il padre Claudio e la sorella Alice. Morena fa la capotreno da anni. L'ho portata io a Roma a fare il concorso, ricorda il padre. Da pochi giorni ha ottenuto il trasferimento a Chivasso. Per stare vicino ai suoi tre figli. Suo marito fa il macchinista e ieri è stato avvisato dell'incidente dai colleghi. Manuela Ama, 43 anni, nel pomeriggio è stata sottoposta ad un intervento di 3 ore per stabilizzare la frattura alla gamba. Meno gravi le condizioni dei feriti portati all'ospedale di Chivasso e dimessi prima dell'alba. Non so nemmeno come ho fatto a uscirne vivo dice Paolo Malgioglio, 23 anni, di Charvensod (Aosta). Stavo leggendo il libro di Cesare Pavese, La luna e i falò, avevo le cuffie alle orecchie per ascoltare la musica dal mio cellulare, quando ho sentito un forte boato e mi sono ritrovato a testa giù. Sentivo gente urlare. Ho provato ad aprire le porte ma erano bloccate. Era buio. Racconta quei momenti uscendo dal pronto soccorso, accompagnato da papà, mamma e fidanzata. Guarirà in dieci giorni. I soccorsi Nella quarta carrozza viaggiava una coppia valdostana, che abita a Sarre: Azzurra Crea, 30 anni, e il convivente Lamp Fall, 21, originario del Senegal: Abbiamo sentito una frenata, poi il vagone ha ondeggiato per qualche istante. Il mio fidanzato mi ha protetto coricandosi sopra di me. Sentivo gente urlare e chiedere aiuto. Poi sono arrivati i soccorsi afferma la ragazza, in attesa delle dimissioni dall'ospedale di Chivasso. Giovanni Artizu, 23 anni, è stato uno dei primi ad accorrere. Vive nella casa a lato della ferrovia: Ero con mio padre e mio cognato. Eravamo svegli. Abbiamo sentito un rumore. Come siamo scesi in strada abbiamo incontrato dei ragazzi feriti. Due metri dopo io ho visto un corpo a terra. Era il macchinista. Non respirava più. Abbiamo aiutato molte persone ad aprire il portellone. Poi sono arrivati i pompieri. BY NG NO ALCiJM! RiSiRVATI MORENA GAUNA LA DISPERAZIONE DEL PADRE Ora non conta di chi siano le responsabilità Preghiamo solo perché si salvi PAOLO MALGIOGLIO 23 ANNI, ERA NELLA PRIMA CARROZZA Sentivo gente urlare Ho provato ad aprire le porte della carrozza ma era tutto bloccato e buio -tit_org- La battaglia di Morena - Morena, 34 anni la capotreno in rianimazione

Principio di incendio alla Latteria di Cavaso

[Redazione]

CAVASO Un incendio, sprigionatosi da un quadro elettrico, si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri nella sede della storica latteria sociale di Cavaso, da due anni proprietà del Centro véneto formaggi. Appena notato il fumo, il personale ha chiamato i vigili del fuoco, che sono giunti sul posto da Montebelluna in pochi minuti. Il principio di incendio è stato domato quasi immediatamente e ha provocato danni molti limitati alla struttura interna. -tit_org-

Plastica abbandonata e incendiata

Rogo degli ecovandali a Pederobba, intervengono i pompieri. Rifiuti anche nei fossi a Signoressa

[Enzo Favero]

Plastica abbandonata e incendiata. Rogo degli ecovandali a Pederobba, intervengono i pompieri. Rifiuti anche nei fossi a Signoressa. PEDEROBBA. Prima li hanno scaricati, poi vi hanno dato fuoco: è accaduto qualche sera fa lungo la Feltrina, a Onigo di Pederobba. Si trattava soprattutto di contenitori di plastica, in grande quantità. Il denso fumo che si era sprigionato è stato notato e sul posto erano arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, che hanno spento l'incendio. Poi i vigili urbani di Pederobba hanno provato a vedere se tra quello che non era stato distrutto dal fuoco era rimasto qualcosa che consentisse di risalire all'ecovandalo, ma non sono state trovate tracce per individuare chi aveva gettato i rifiuti e vi aveva poi dato fuoco. E così lungo la Feltrina, accanto a una canaletta, è rimasto questo cumulo di immondizie in parte bruciate che attende che venga fatta pulizia. È un luogo insolito quello dove sono stati gettati quei rifiuti - commenta il sindaco di Petre zone più nascoste non è insolito trovare delle immondizie abbandonate, ma lungo la Feltrina è la prima volta. Purtroppo gli ecovandali continuano a imperversare ma vedremo di riuscire a individuare chi continua ad abbandonare rifiuti. Abbiamo infatti acquistato delle telecamere mobili, due per il momento, e le piazieremo nei punti che sono più a rischio per vedere di individuare gli ecovandali che continuano ad abitare il territorio. Quel cumulo di immondizie, vista la quantità, deve essere stato portato lì con un furgoncino. Ma a quanto pare senza lasciare tracce che possano far risalire all'ecovandalo di turno. Invece lungo il canale di ponente, che corre tra Giavera e Nervesa e scende verso Signoressa, gestito dal consorzio Piave, deve essere stato uno stillicidio di lanci di bottiglie e contenitori di plastica durato nel tempo e con autori vari che ha fatto accumulare nel sifone di via Piavesella a Signoressa qualche metro cubo di immondizie. Che ora sono state prelevate e portate allo smaltimento. In collaborazione con Contarina - fa sapere infatti il Consorzio di bonifica Piave - abbiamo provveduto alla pulizia del sifone a Signoressa di Trevignano. L'intervento ha comportato la rimozione di un volume di circa cinque metri cubi di rifiuti solidi urbani. Enzo Favero I rifiuti abbandonati e incendiati lungo la Feltrina a Pederobba. destra le immondizie rimosse da Contarina e Consorzio Piave dal sifone di un canale a Signoressa di Trevignano - tit_org-

Settimana Prociv ER: sabato 26 maggio workshop a Ravenna con studenti e associazioni

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 12:51 Un incontro sui cambiamenti climatici, sulla conoscenza dei rischi e sulla protezione civile, la presentazione del progetto Flamingo Lab e del gioco dell'oca Flamingo game: sabato 26 maggio, a Ravenna, un incontro organizzato nell'ambito della Settimana regionale della protezione civile 2018, "Cambiamenti climatici: dalla percezione alla conoscenza dei rischi. Il mondo della scuola e quello della protezione civile ci guidano all'approfondimento" è il titolo dell'iniziativa che si svolgerà sabato 26 maggio, a Ravenna (Sala D'Atto di Casa Melandri), in occasione della Settimana regionale della prevenzione e protezione civile 2018, istituita dalla Regione per sensibilizzare la popolazione sulla capacità di affrontare le situazioni difficili. Alle 9,30 porterà i saluti dell'Amministrazione comunale Gianandrea Baroncini, assessore all'Ambiente, seguiranno gli interventi introduttivi di Luana Gasparini - CEAS R.A21 del Comune di Ravenna e Federica Pirazzini dell'ufficio Protezione Civile. Sarà poi presentato il progetto "Flamingo Lab" che nasce dall'attività del Comune relativa al monitoraggio del Piano energetico sostenibile e del clima (Paesc) del Patto dei sindaci della Comunità Europea che prevede l'adozione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Flamingo Lab (dal nome inglese del fenicottero, animale estremamente adattabile e presente anche nel ravennate) ha attivato due progetti tematici: uno attinente ai cambiamenti climatici, relatori Luana Gasparini e Nicola Merloni del liceo scientifico Oriani, e uno legato ai temi dell'economia circolare, coinvolgendo in una attività di alternanza scuola lavoro la classe 4a SA del Liceo scientifico A. Oriani e alcuni studenti dell'Istituto tecnico agrario Perdisa. Questa attività ha prodotto "Flamingo game", una sorta di gioco dell'oca, accompagnato da un manuale di approfondimento per poter procedere negli avanzamenti delle caselle di gioco rispondendo a specifiche domande. Il gioco sarà illustrato dagli studenti Chiara Venturini, Giorgia Buzzi, Ariane Keuni, Alessandro Guerrini, Petra Lombini, Michele Mazzotti, Giacomo Piemontese e Alessandro Gatta. I materiali prodotti saranno messi a disposizione delle scuole e reperibili a questo link <http://bit.ly/2LpCbyJ> Nella seconda sessione Federica Pirazzini illustrerà il Sistema di protezione civile ravennate e il manuale di protezione civile per i cittadini sul come comportarsi quando scatta l'emergenza. A seguire saranno presentate le associazioni di volontariato di Radio club Mistral, Zarlot, Guardia costiera ausiliaria, Croce rossa italiana e Pronto intervento Caritas-Asspicra. red/pc (fonte: Comune Ra)

Dpc, tavolo interistituzionale antincendi boschivi. Il punto della Regione Sardegna

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 14:53 Durante l'incontro, in cui è stato costituito il tavolo tecnico interistituzionale Aib (Antincendi boschivi), l'assessora Spano ha presentato i dati della campagna di lotta agli incendi dello scorso anno. Oggi a Roma si è svolta la riunione generale sul Sistema antincendi 2018 indetta dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. L'assessora della Regione Sardegna con delega alla Protezione civile Donatella Spano, accompagnata dal direttore generale Graziano Nudda, ha partecipato all'incontro. In videoconferenza dalla sala operativa di Cagliari hanno partecipato anche i vertici del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, che coordinano la funzione di spegnimento, gli altri dirigenti della Protezione civile e dell'agenzia Forestas. Durante l'incontro, in cui è stato costituito il tavolo tecnico interistituzionale Aib (Antincendi boschivi), l'assessora Spano ha presentato i dati della campagna di lotta agli incendi dello scorso anno, le prescrizioni e il Piano Aib, confermandone organizzazione e assetto. "Nel 2017 abbiamo presentato un Piano triennale molto funzionale ed efficace nelle azioni di prevenzione e mitigazione che rimane invariato anche per il 2018 salvo alcuni aggiornamenti dettati dalla nuova normativa di Protezione civile", ha sottolineato la titolare della Difesa dell'ambiente, la quale ha ricevuto dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, le congratulazioni per la Sardegna, esempio di organizzazione e risorse dedicate alla campagna antincendi. red/mn (fonte: Regione Sardegna)

Protezione Civile della Calabria premiata al forumPA

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 15:16 In particolare viene premiato l'innovativo Sistema Informativo Integrato di Gestione della Protezione Civile Regione Calabria che comprende, tra vari applicativi innovativi, anche l'App EasyAlertLa Protezione civile della Regione Calabria ha ricevuto il premio per il "miglior progetto per l'ambito Ambiente, energia, capitale naturale" al #ForumPA 2018, il Forum della Pubblica amministrazione in corso a Roma al convention center la Nuvola di Fuksas. Al premio concorrevano oltre 1000 progetti. "Sono stati premiati sul panorama nazionale - è scritto in una nota della Protezione civile calabrese - tanti sforzi e tante battaglie condotte con sacrificio negli ultimi due anni dalla nascita della nuova Protezione civile regionale". In particolare è stato premiato l'innovativo Sistema informativo integrato di gestione della Protezione civile Regione Calabria che comprende, tra vari applicativi innovativi, anche l'App EasyAlert - progetto finanziato dal Por Calabria 2014-2020. L'App consente la segnalazione, la gestione ed il monitoraggio in tempo reale delle calamità in corso in Calabria collegata con la sala operativa regionale attiva 24h su 24h 365 giorni all'anno. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Protezione Civile Calabria)

Svezia, protezione civile invia ai cittadini manuale per gestire crisi ed emergenze

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 16:08 Le informazioni riportate nella brochure si concentrano su come le persone possono prepararsi a gestire la fornitura di acqua, cibo, calore e comunicazioni quando i servizi pubblici non funzionano normalmente, indipendentemente dalla causa. Durante la settimana di preparazione alle emergenze, che si svolgerà in Svezia dal 28 maggio al 3 giugno, la protezione civile svedese (MSB) invierà una brochure sulla gestione di crisi ed emergenze a 4,8 milioni di famiglie nel Paese. Le informazioni riportate nella brochure *If Crisis or War Comes* si concentrano su come le persone possono prepararsi a gestire la fornitura di acqua, cibo, calore e comunicazioni quando i servizi pubblici non funzionano normalmente, indipendentemente dalla causa. Se siamo preparati, sia gli individui che la società nel suo complesso saranno maggiormente in grado di resistere a forti tensioni. "Viviamo in un periodo storico in cui le conseguenze di condizioni meteorologiche estreme, attacchi informatici e attacchi terroristici possono causare l'interruzione dei servizi pubblici. Il governo svedese, che ha conferito a MSB questo incarico, ritiene che sia necessario fornire alle persone informazioni pratiche su come prepararsi in caso di crisi, o, nella peggiore delle ipotesi, di guerra" si legge sul sito dell'MSB. Alla fine di maggio, la brochure sarà pubblicata in versioni audio svedese, svedese e inglese di facile lettura e traduzioni in 13 lingue diverse. [red/mn](#) (fonte: RaiNews24, MSB)

Bedonia (PR), fungaiolo si perde nei boschi del monte Penna: ritrovato

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 16:50 Un uomo ottantatreenne di Medesano (PR), si era perso ieri mentre era in cerca di funghi nei fitti boschi della Valceno. Nella serata di mercoledì 23 Maggio, i tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sono intervenuti in un'attività di ricerca disperso nella zona del Monte Penna, nel comune di Bedonia (PR), non distante dal confine con la Liguria. Un uomo ottantatreenne di Medesano (PR), si è infatti perso mentre era in cerca di funghi nei fitti boschi della Valceno. L'uomo, era partito nel primo pomeriggio di mercoledì a bordo della propria auto in direzione del Monte Penna, luogo che frequentava assiduamente; dal tardo pomeriggio però i famigliari, non avendo più sue notizie e non riuscendo a mettersi in contatto telefonico, hanno dato l'allarme. Si sono quindi mobilitati i Carabinieri di Bedonia, che insieme al Soccorso Alpino, Croce Rossa e Vigili del Fuoco hanno iniziato le ricerche alla luce delle torce frontali, partendo dall'automobile dell'anziano, rinvenuta sul ciglio della strada che dal Rifugio Monte Penna porta al Passo del Chiodo. Le ricerche sono continuate tutta la notte e hanno visto la partecipazione anche di squadre cinofile del CNSAS e dei Vigili del Fuoco. Proprio un'unità cinofila dei VVF ha individuato, nella prima mattinata, una traccia che ha portato al disperso. Vigile, ma stanco, infreddolito edolorante ad un ginocchio, l'uomo - ritrovato nella zona del Groppo, affioramento ofiolitico a nord-ovest del penna - è stato trasportato all'ambulanza della Croce Rossa di Bedonia, dove è stato visitato da medico e infermiere del Soccorso Alpino ligure, arrivati nel frattempo dalla vicina Vald'Aveto (GE). Il fungaiolo è stato infine trasportato in ambulanza all'Ospedale Santa Maria di Borgotaro per gli accertamenti del caso, anche se le sue condizioni non sembrano destare particolari preoccupazioni. red.mn (fonte: Soccorso Alpino Emilia Romagna)

Prato Carnico (UD), 20mila euro per intervento contro dissesto idrogeologico

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 17:47 L'intervento prevede il rifacimento di un tratto di condotta di gronda e del corpo stradale interessato. Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alla Protezione Civile Riccardo Riccardi ha disposto l'avvio di un intervento urgente in Comune di Prato Carnico (UD) a seguito di un grave dissesto idrogeologico segnalato dal sindaco lo scorso 21 maggio. La situazione di criticità è stata causata dall'interruzione e crollo di un tratto di condotta principale della rete di drenaggio delle acque che attraversa l'abitato di Prato e conferisce le stesse al Rio Denti. Il dissesto sta provocando in particolare l'infiltrazione di acqua ai piani terra di alcune abitazioni, situate a valle di un pendio su cui negli anni passati erano stati fatti interventi di raccolta delle acque superficiali. Una situazione che ha richiesto l'attivazione in continuo di due pompe idrovore. L'instabilità del terreno comporta anche il rischio che sotto alcuni tratti del manto stradale si formino dei vuoti, con un potenziale pericolo per il traffico. Gli interventi di ripristino e messa in sicurezza disposti dall'assessore sono stati affidati ad un'impresa di Prato Carnico, che ha già iniziato ad operare assieme ai tecnici della Protezione civile, del Comune e del Servizio gestione territorio montano. L'importo complessivo dell'intervento si aggira sui 20mila euro e prevede il rifacimento di un tratto di condotta di gronda e del corpo stradale interessato. [red/mn](#) (fonte: Regione Friuli Venezia Giulia)

- Alluvione Genova, Bellini: "Nel 2014 stessa situazione del 2011" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Genova, Bellini: Nel 2014 stessa situazione del 2011 "Nel 2014 c'era lo stesso grado di rischio idraulico elevato del 2011. Non è stato fatto nulla per migliorare le condizioni di enorme vulnerabilità e fragilità" A cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 22:06 [alluvione-genova-2] Nel 2014 era lo stesso grado di rischio idraulico elevato del 2011. Non è stato fatto nulla per migliorare le condizioni di enorme vulnerabilità e fragilità. Lo ha detto il professore Alfonso Bellini, nominato consulente della procura di Genova, nel corso del processo a carico dell'ex dirigente regionale Gabriella Minervini, per alluvione del 2014 in cui perse la vita l'ex infermiere Antonio Campanella. Per quei fatti era stata assolta allora assessore regionale, e attuale capogruppo del Pd, Raffaella Paita: per lei è stato fissato appello al prossimo 4 ottobre. Soltanto nel 2015 ha continuato il geologo è stato fatto un piano di protezione civile generale adeguato. Ma manca ancora, da 20 anni, un piano di dettaglio di protezione civile per la zona di Borgolincrociati, dove il Bisagno esonda sempre. Da quando il fiume è stato coperto, e cioè degli anni 20 e 30, il Bisagno è esondato nove volte quindi una volta ogni 10 anni, ma per quella zona non è ancora stato fatto nulla. Secondo accusa, Paita e Minervini avevano ignorato i bollettini meteo dell'Arpal, che già dal giorno prima dell'alluvione parlavano di situazione critica, e di avere sottovalutato le numerose segnalazioni dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine delle esondazioni di alcuni rii nel corso della giornata del 9 ottobre. Per il pm, inoltre, Paita e Minervini erano consapevoli di una complessiva situazione di criticità e di compromissione del territorio. Ma, nonostante tutti questi segnali, per il magistrato non diramarono allerta meteo così di fatto, ritardarono la macchina dei soccorsi e della gestione dell'emergenza.

- Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canalone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canaloneA cura di AdnKronos24 maggio 2018 - 13:12[adn_mw2-640x240]Verona, 24 mag. (AdnKronos) Stamattina, è stato recuperato in un canalone del Monte Baldo, dai Vigili del fuoco e dal Soccorso Alpino di Trento e Verona, il corpo esanime di don Carlo Cristani, uno dei sacerdoti della parrocchia di Caprino Veronese, che ieri era andato a fare una escursione da solo sul versante trentino senza fare più ritorno. Dopo aver raggiunta la cima Longino, nel fare ritorno al parcheggio di Malga Artilone (Tn), per cause in corso accertamento, il prelado era scivolato in un canalone del versante veronese. Il corpo è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Malcesine per un esame esterno disposto dal magistrato.

- Montagna: sacerdote veneto precipita e muore in Trentino - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Montagna: sacerdote veneto precipita e muore in Trentino Voleva raggiungere Cima Longino nel gruppo del Monte Baldo in Trentino ma ha trovato la morte A cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 17:23 [ambulanza-1-640x427] Carlo Cristani, 76 anni, sacerdote di Caprino Veronese, voleva raggiungere Cima Longino nel gruppo del Monte Baldo in Trentino ma ha trovato la morte probabilmente a seguito di uno scivolone che lo ha fatto precipitare nel vuoto per circa 50 metri. Il corpo senza vita del sacerdote veneto è stato trovato, e successivamente recuperato dagli uomini del soccorso alpino, ai piedi di un canalone nella zona di Malga Artilone a circa 1.900 metri. Il religioso risultava disperso da ieri sera a seguito del mancato rientro dall'escursione che aveva intrapreso. Ricevuto allarme, i soccorritori tra essi anche i vigili del fuoco volontari di Avio, Brentonico e di altre località della provincia di Verona si sono subito portati in quota ma il sopraggiungere della notte ha costretto all'interruzione delle ricerche riprese all'alba di questa mattina anche con l'ausilio di un elicottero. La salma è stata composta a Malcesine.

Incidenti montagna: morto sacerdote 76 anni - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 24 MAG - È stato ritrovato morto sul monte Baldo, in Trentino, un sacerdote di 76 anni, disperso da ieri. L'anziano è stato avvistato da un elicottero del soccorso alpino in un canalone tra cima Longino e malga Artilone. A dare l'allarme ieri era stato un amico del sacerdote, perché l'anziano prete era andato a fare una passeggiata, ma non aveva fatto ritorno. Erano scattate subito le ricerche da parte di soccorso alpino e vigili del fuoco nella zona sopra Avio e stamani c'è stato il ritrovamento. (ANSA).

Sacerdote muore cadendo in canalone - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VERONA, 24 MAG - Un sacerdote è morto dopo essere scivolato in un canalone sul Monte Baldo. Si chiamava don Carlo Cristani ed era uno dei sacerdoti della parrocchia di Caprino Veronese. Il prelado, ieri, era andato a fare un'escursione da solo sul versante trentino senza fare più ritorno. Dopo aver raggiunto la cima Longino, nel fare ritorno al parcheggio di Malga Artilone (Trento), per cause in corso accertamento, il sacerdote è scivolato in un canalone sul versante veronese. Questa mattina i vigili del Fuoco e il Soccorso Alpino di Verona e Trento hanno avvistato e recuperato il corpo. La salma è stata recuperata e trasportata all'ospedale di Malcesine (Verona), per essere sottoposta a esame esterno disposto dall'autorità giudiziaria.

Treno contro Tir, `sembrava terremoto` - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 24 MAG - "A un certo punto abbiamo sentito questo grosso botto, il treno ha iniziato come a tremare. Hanno iniziato a cadere le valige, a muoversi gli oggetti. Subito mi era sembrato un terremoto". E' la testimonianza dell'aostano Daniele Di Tommaso, insegnante di Lettere di 44 anni, tra i passeggeri del treno che ieri sera ha travolto un tir a Caluso. "Ero nel secondo vagone, c'erano altre cinque persone. Siamo rimasti sospesi, e solo dopo - racconta - abbiamo scoperto di essere sopra il primo vagone. Sospesi e inclinati, non sapevamo dove stare, c'era la paura che il vagone potesse scendere e cadere giù. Allora poi abbiamo cercato di uscire: abbiamo prima rotto il vetro, però poi abbiamo visto che lì eravamo troppo in alto per scendere. Allora siamo passati dall'altra parte e siamo riusciti a uscire dalla porta del treno. Poi siamo andati nel punto di raccolta e abbiamo visto che pian piano arrivavano i soccorsi. Lì ci siamo resi conto della situazione".

Veneto: per 2 giorni a Padova i vertici della Protezione Civile

[Redazione]

Veneto Giovedì 24 maggio 2018 - 13:39 Bottacin: "Approfondimento e scambio di idee" Venezia, 24 mag. (askanews)
Per due giornate domani e sabato si ritrovano a Padova i massimi vertici della Protezione Civile nazionale e regionale: al centro del confronto i contenuti del nuovo Codice della Protezione Civile entrato in vigore lo scorso febbraio. Promossa dalla Regione del Veneto, l'iniziativa è realizzata in collaborazione con Università di Padova e la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige e coinvolge il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Approfondiremo questo tema spiega assessore veneto alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin prima insieme alle componenti istituzionali e il giorno successivo con quelle del volontariato del sistema di Protezione Civile, in modo da sfruttare al meglio quest'occasione per un proficuo e utile scambio di idee. I lavori si svolgeranno al Teatro Verdi dalle ore 14.30.

Veneto: Sabato `Scuola sicura` fa tappa a Torre di Mosto

[Redazione]

Veneto Giovedì 24 maggio 2018 - 14:07 Veneto: Sabato Scuola sicura fa tappa a Torre di Mosto Esercitazione coordinata da assessorato Protezione Civile Veneto: Sabato Scuola sicura fa tappa a Torre di Mosto Venezia, 24 mag. (askanews) E in programma sabato 26 maggio nel comune di Torre di Mosto (Venezia), presso la sede della scuola media Giacomo Leopardi, la penultima delle dieci tappe primaverili del progetto di Protezione Civile Scuola Sicura Veneto, promosso dalla Regione e dedicato agli istituti scolastici. Interverrà assessore regionale alla protezione civile. L'esercitazione, coordinata dall'Assessorato e dalla Direzione Protezione Civile regionale, vedrà la partecipazione, secondo i rispettivi ruoli e compiti, delle strutture comunali e provinciali, del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, del Suem 118, dei volontari locali di Protezione Civile.